PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 14 Aprile 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10682

L'insurrezione albanese

COSTANTINOPOLI 13 (N). Le truppe turche hanno ripreso Tusi, infliggendo agli insorti gravi perdite. Il valì di Scutari telegrafa che fra Salem e Vasai si sta combattendo, e che le truppe hanno occupato le alture presso Vasai. Egli telegrafa inoltre in data di ieri, che le comunicazioni telegrafiche con Kastrati, interrotte per alcune ore, sono state riattivate. Secondo un dispaccio da Kastrati, il battaglione Muheddin ha occupato le alture al sud di Hotit.

CETTIGNE 13 (N). Le comunicazioni fra Tusi e Scutari sono tuttora interrotte. Le truppe di Tusi non hanno ancora potuto congiungersi con quelle di Scutari.

SALONICCO 13 (N). Da parte ufficiale si conferma che le truppe di Muheddin bey, avanzatesi verso Hotit, hanno respinto tutti gli assalti degli albanesi. Le truppe operanti nel territorio di Kastrati si sono unite alle truppe di Tusi ed ora agiscono di conserva contro gli insorti, che vengon respinti su tutta la linea con perdite sensibili. Le truppe sono molto affaticate. Il rifornimento di vettovaglie e di munizioni riesce molto difficile.

SALONICCO 13 (N). Un battaglione di truppe turche in marcia per Tusi, sarebbe stato attirato in un'imboscata. Un centinaio di uomini sarebbero rimasti uccisi e molti feriti gravemente.

VIENNA 13 (N). La «Oest.-Ung. Correspondenz ha da Antivari: Una colonna di truppe turche che marciava verso Hotit e Kastrati distrusse chiese e cappelle dei cattolici. A Scissa i soldati turchi catturarono il parroco cattolico e lo costrinsero a pregare secondo il rito maomettano. Nel combattimento di Miles gli insorti avrebbero catturati 300 turchi. Gli insorti, comandati da Nicola Mirasjuca, attaccarono i soldati turchi che sbarcavano da tre battelli sul lago di Scutari, li catturarono, tolsero loro le armi e le munizioni, quindi li lasciarono liberi e si ritirarono.

Il generalissimo Mahmud Scefket parte per l'Albania.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La notte scorsa sono partiti per S. Giovanni di Medua il piroscafo «Akdenis» con un battaglione di fanteria e un riparto di cavalleria e il piroscafo «Marmara» con un altro battaglione di fanteria.

Il generale Torghut pascià è stato nominato anche capo della Commissione per la correzione della linea di confine turco-montenegrina.

Da alcune città della Turchia europea sono stati indirizzati alla Camera telegrammi di ammonimento eguali a quello degli elettori giovani-turchi di Salonicco.

Stamane è partito per la Macedonia e l'Albania anche il generalissimo Mahmud Scefket, preceduto già ieri dal maggiore Enver bey. Le notizie dall'Albania sono pessimiste; avvenimenti decisivi non si attendono però prima che sia arrivato sul campo dell'insurrezione Torghut pascià, che porta con sè considerevoli rinforzi.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Desta grande impressione a Costantinopoli l'improvvisa partenza per Salonicco dell'addetto militare Enver bey, noto per la parte importante da lui avuta nella rivolta dei giovani turchi. Enver bey, come è noto, era venuto a Costantinopoli per celebrare il suo matrimonio. Le nozze però all'ultima ora sono state sospese, a quanto si dice, per desiderio della sposa, ch'è una nipote del Sultano; ma si sospetta, non senza fondamento, che si tratti invece di un intrigo di palazzo. Si attende l'intervento energico dei giovani turchi.

L'insurrezione e il Montenegro

VIENNA 13 (N). Parecchie grandi potenze, tra cui la Russia, hanno intrapreso a Cettigne passi collettivi per ricordare al Montenegro i suoi doveri internazionali verso la Turchia.

La «Oest.-Ung. Correspondenz» ha da Cettigne che un centinaio di volontari turchi passarono la frontiera invocando la protezione del generale montenegrino Vukotic. Qulache ora più tardi passarono su territorio montenegrino anche 70 «bascibouzuk», che, come i volontari, furono disarmati ed inviati a Podgoriza.

CETTIGNE 13 (N). Il caimacan di Tusi, Ahmed bey, e il comandante di quel presidio, Enim bey, hanno diretto al generale Vukotic una letera in cui lo ringraziano del permesso loro accordato giorni fa di approvvigionare la guarnigione di Tusi sul mercato di Podgoriza.

La pretesa spedizione garibaldina

ROMA 13 (N). Commentando la smentita della voce corsa della partenza di una spedizione di volontari italiani in Albania, la «Tribuna» scrive: «Già da alcuni giorni vennero messi in guardia i lettori contro voci esagerate ed erronee intorno a pretese organizzazioni di volontari, con Ricciotti Garibaldi alla testa, che sarebbero partiti per prendere parte al movimento albanese. La smentita della Stefani alle dicerie poste in giro non fa che confermare quanto noi pubblicammo. Se la gioventù italiana si commosse tutta all'epoca della guerra greco-turca, oggi siamo ben lontani dall'assistere al rinnovarsi di uno stato di animo consimile; nemmeno ne vediamo i segni manifesti. E' quindi politicamente dannoso mettere in circolazione notizie fantastiche, che non possono se non creare inutili complicazioni in una questione che è per sè stessa abbastanza complessa».

Un'intervista col prof. Trincheri.

Il prof. Terenzio Trincheri, poi, al quale qualche giornale alluse come al capo di quella sezione del comitato italiano filo-albanese, che dovrebbe provvedere i mezzi finanziari per una spedizione italiana in Albania, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha detto che egli appartiene effettivamente con Barzilai ed altri cittadini ad un comitato pro Albania, il quale si propone semplicemente di creare nel nostro paese una corrente di simpatia in favore del popolo albanese, ma che non ha assolutamente nulla a che fare con l'altro movimento filo-albanese, che il prof. Trincheri chiama garibaldino e che si propone, a quanto si dice, d'inviare volontari italiani a combattere a fianco degli albanesi e contro i turchi. Anzi, ha soggiunto l'intervistato, per conto mio devo dire francamente che condivido l'opinione di Salvatore Barzilai, che cioè un intervento garibaldino in Albania sarebbe un gravissimo errore, per le ragioni che furono esposte da vari giornali, e cioè per ragioni politiche, che si ricollegano con i più gelosi interessi italiani. Quindi non può dirsi che il nostro comitato sia con il comitato di volontari una sezione dello stesso movimento. Noi agiamo per conto nostro e non sappiamo nulla di ciò che si fa dagli altri.

Le solite notizie viennesi.

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Roma che il Governo italiano è inquietato dal peggioramento della situazione in Albania. Sono stati presi tutti i provvedimenti per tutelare gli interessi dell'Italia. Due squadre sono pronte nell'Adriatico. In seguito ad un appello di Ricciotti Garibaldi si sono annunciati 12.000 italiani pronti a recarsi con lui in Albania. Il Governo però non permetterà questa spedizione.

Tre capibanda bulgari arrestati a Salonicco

SALONICCO 13 (N). La polizia ha arrestato oggi qui tre capi-banda bulgari, ciascuno dei quali era armato di tre revolvers e, a quanto si dice, di bombe di dinamite. I bulgari tentarono di fuggire e spararono revolverate sulla pubblica via. Gli agenti di polizia tirarono a loro volta revolverate, ferendo un bulgaro. Finalmente i tre bulgari furono ridotti all'impotenza e arrestati.

Per evitare gli incidenti di frontiera turco-bulgari

COSTANTINOPOLI 13 (N). Nel pomeriggio il ministro degli esteri Rifaat pascià e l'inviato bulgaro Sarafoff hanno firmato il protocollo col quale si sanziona l'accordo, combinato a Sofia dalla commissione militare turco-bulgara, circa i rapporti di servizio fra le guardie di confine.

Questo accordo ha lo scopo di scongiurare gli incidenti di frontiera.

SCUPCINA SERBA

BELGRADO 13 (N). Scupcina. Continuando la discussione del bilancio, Pasic, presidente dei ministri, confuta le critiche mosse da singoli deputati d'opposizione alla politica estera della Serbia dicendo che questa, tutelando lo «statu quo» salvaguarda nel miglior modo gli interessi del popolo serbo.

Protic, ministro delle finanze, dice che le condizioni finanziarie del paese sono favorevoli, cosicchè sono infondati i timori che un aumento del bilancio possa esercitare su esse un contraccolpo superiore.

Si approva quindi con voti 49 contro 15 il bilancio pro 1911.

Re Pietro di Serbia visiterà Fallières

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca, che re Pietro di Serbia, probabilmente nel mese di maggio, farà una visita al presidente della Repubblica francese Fallières a Parigi. Egli sarebbe ricevuto ufficialmente.

CAMERA RUMENA

BUCAREST 13 (B). La Camera ha approvato il bilancio e la legge sul contingente delle reclute.

NELL' YEMEN

COSTANTINOPOLI 13 (B). Secondo un dispaccio del comandante del corpo di spedizione nell'Yemen, la seconda colonna di truppe partita da Taaz sarebbe entrata a Lonaa. Nel territorio a sud di questa città la tranquillità è ristabilita. Un telegramma del Mutessarif di Assir, il quale è bloccato nella capitale Ebha, reca che la capitale dispone di viveri per 5 giorni e può resistere per questo tempo ai rivoluzionari.

Per il cinquantenario del Regno d'Italia

La deputazione ungherese

ROMA 13 (N). Oggi alle 13, il re ha ricevuto in udienza particolare il signor de Berzeviczy, presidente della Camera ungherese e consigliere intimo del re di Ungheria, venuto in Italia a capo della rappresentanza dei parlamentari ungheresi, in occasione del cinquantenario. Il re ha trattenuto l'illustre parlamentare straniero in lungo e cordialissimo colloquio.

Aeroplani „Etrich" per l'esercito italiano

ROMA 13 (N). L'«Esercito Italiano» dice che i tenenti Gavotti e Scapano, addetti alla brigata specialisti del genio, si trovano a Neustadt per il collaudo di due aeroplani «Etrich», che saranno assegnati alla brigata specialisti.

Il capanno che salvò Garibaldi all'Italia

ROMA 13 (N). L'on. Marangoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se in quest'anno di festeggiamenti e celebrazioni patriottiche, il Governo vorrà concedere il piccolo sussidio necessario a salvare dalla completa rovina lo storico capanno della Piallazza, presso Comacchio, dove Garibaldi si ricoverò nel 1849, reduce dalla difesa di Roma, sfuggendo all'inseguimento degli austriaci.

Il Vaticano e la „separazione" in Portogallo

ROMA 13 (N). L'«Osservatore Romano» smentisce ufficialmente la notizia data dal «Times», secondo la quale i vescovi portoghesi avrebbero ricevuto dal Vaticano una nota che li consigliava ad accettare per ora senza riserve la separazione della Chiesa dallo Stato.

L'arbitrato italo-svedese

STOCCOLMA 13 (N). Il ministro degli esteri conte Taube e l'inviato italiano firmarono il trattato arbitrale fra la Svezia e l'Italia.

IL CONGRESSO
dei professori delle scuole industriali dell'Austria a Cracovia

CRACOVIA 13 (B). Stamane s'è inaugurato qui il congresso dei professori delle scuole industriali-professionali dell'Austria, al quale partecipano 60 delegati da Vienna, Praga, Trieste, ecc. A presidente venne eletto il professore Rusch (Vienna).

Il „Danubius" costruirà una „dreadnought"

BUDAPEST 13 (N). Da Fiume si comunica che il cantiere «Danubius» ha ricevuto ieri dall'amministrazione della marina da guerra a. u. la comunicazione ufficiale che gli è affidata definitivamente la costruzione d'una «dreadnought». Contemporaneamente si rimisero al cantiere i relativi piani di costruzione.

I Rumeni dell'Ungheria contro Apponyi

BUDAPEST 13 (N). I giornali di Bucarest recano che il partito rumeno nazionalista nell'Ungheria ha deciso di pubblicare manifesti in francese ed in inglese per protestare contro l'eventuale intenzione di conferire il premio Nöbel al conte Alberto Apponyi.

Un nuovo scioglimento della Dieta croata?

BUDAPEST 13 (N). Nei circoli politici si assicura essere imminente un nuovo scioglimento della Dieta croata.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

MADRID 13 (N). In questi circoli bene informati si assicura che la Francia e la Spagna rinuncieranno per ora all'intervento armato nel Marocco. Non solo il miglioramento della situazione a Fez, ma anche l'atteggiamento della Germania avrebbe indotto la Spagna e la Francia a prendere questa decisione. L'ambasciatore francese a Berlino, Cambon, nei suoi colloqui col segretario di Stato Kiderlen-Wächter non sarebbe infatti riuscito ad ottenere dichiarazioni tali da tranquillare perfettamente la Francia riguardo al contegno della Germania di fronte a un'eventuale spedizione militare francese nel Marocco.

BERLINO 13 (N). Qui si assicura che avverrà una revisione degli atti di Algesiras nel senso che la Germania si dichiarerà ora favorevole all'azione comune della Francia e della Spagna nel Marocco.

LONDRA 13 (Reuter). Si apprende che l'Inghilterra non ha mosso alla Francia alcuna rimostranza riguardo alla situazione nel Marocco. La Francia ha informato recentemente l'Inghilterra dei passi che essa intende di fare qualora si verificassero determinate eventualità. La Inghilterra non ha fatto in proposito alcuna osservazione. I circoli inglesi bene informati sono dell'opinione che la situazione nel Marocco non sia in realtà così critica come immaginano taluni, i quali non conoscono le cose marocchine: quei circoli non credono che gli europei corrano qualche pericolo.

325 milioni per la flotta russa del Mar Nero

LONDRA 13. Secondo telegrammi da Pietroburgo, la commissione del bilancio della Duma ha approvato la costruzione di nuove navi per la flotta del Mar Nero per un valore di 325 milioni.

Alla Camera dei Comuni, poi, oggi il sottosegretario alla marina ha annunziato che le spese per le costruzioni e gli armamenti navali nel 1911-12 saranno nelle altre principali potenze di Europa le seguenti: Gran Bretagna 439.171.000; Germania 292.893.000; Austria-Ungheria 88.125.000.

Quanto all'Italia - ha detto il sottosegretario ? finora essa avrebbe deciso di spendere 57.000.000; ma tale cifra potrà venir modificata poichè il bilancio non è ancora stato approvato definitivamente.

Per la ferrovia dell'Amur

PIETROBURGO 13 (N). Per la costruzione della ferrovia dell'Amur saranno impiegati 8000 detenuti, i quali saranno liberati dalle catene e custoditi da 2000 soldati.

Per la ricostruzione della flotta francese

PARIGI 13 (B). Il Senato ha approvato il progetto di legge votato dalla Camera, concernente la costruzione di due corazzate nell'anno 1911.

La faccenda Maimon

PARIGI 13 (N). Sembra risultare dagli interrogatori e confronti nella faccenda Rouet e Maimon che quest'ultimo non abbia avuto al Ministero degli esteri nessun altro complice all'infuori di Rouet.

Il „Parliament bill" e il sistema del canguro

LONDRA 13 (N). In vista del sistema del canguro applicato al «Parliament Bill», i dirigenti del partito unionista studiano attualmente un nuovo piano di campagna. Si tratta specialmente di opporre l'applicazione dello stesso «Parliament Bill» alla procedura dilatoria che esso prevede per i bills che saranno oggetto di conflitto tra le due Camere. Lo stesso «Parliament Bill» dovrebbe essere votato, poi sottoposto alla Camera dei Lordi per tre sessioni consecutive. Bisognerà inoltre che ogni volta sia votato da due terzi della Camera dei Comuni. Gli unionisti credono che una proposta ragionevole avrebbe l'approvazione di tutti gli spiriti moderati perchè il sistema del canguro impedisce una discussione conveniente del «Parliament Bill».

La rivolta dello „champagne"

Epernay circondata da bagliori d'incendio - Migliaia di vignaiuoli marciano contro Reims.

EPERNAY 13 (N). Fino dal mattino si udirono in tutti i comuni della regione viticola delle detonazioni prodotte da bombe fatte esplodere dai vignaiuoli come segnale della riunione. Si videro da ogni parte i vignaiuoli discendere armati di pali, di picche e di martelli e dirigersi verso Ay, ove varie case di produzione dello «champagne» erano accusate di frodi. Verso le ore undici parecchie migliaia di vignaiuoli, riunitisi ad Ay, approvarono un ordine del giorno di protesta contro la soppressione della delimitazione territoriale dello Champagne e contro le frodi. Dopo la riunione, si formarono parecchi gruppi. Alcuni di essi fecero dei movimenti tendenti ad ingannare le truppe; altri si unirono in colonna e si diressero gridando verso la casa Deutz e Geldermann. I vignaiuoli, prima che i soldati potessero intervenire, sfondarono la porta a colpi di martello e dopo aver saccheggiato tutto, appiccarono il fuoco alla casa. Seguirono rapidamente altri incendi. Alle sei della sera cinque case erano in fiamme. Avvennero delle spaventevoli scene di saccheggio. Si vedevano in vari punti i vignaiuoli disputarsi il bottino di cui si erano impadroniti.

Spettacolo terrificante.

Le fiamme si alzavano da ogni parte al cielo. Lo spettacolo era terrificante. Si racconta che per incendiare i depositi, i vignaiuoli vi lanciarono delle bombe piene di petrolio. Un acre odore si avvertiva nelle vie dove il vino scorreva a ruscelli. Tali scene durarono fino alla sera. Alle 10.40 si tentava ancora di incendiare altre case. Le truppe respinsero i dimostranti. Due altre case produttrici ad Ay furono soltanto danneggiate.

Ieri sera correva la voce che il Castello di Montebello andava a fuoco. Nessuna conferma è giunta di tale notizia. Tre case di Epernay furono danneggiate. In una sola di esse si sfondarono 71 botti di vino, che scorreva ovunque. Durante la carica della cavalleria rimasero ferite parecchie persone, fra cui un brigadiere di polizia. I dimostranti molestavano i cavalli delle truppe colpendoli con bastoni. Verso le 4 il sottoprefetto, accompagnato dalla truppa, andò incontro ad una colonna di parecchie migliaia di vignaiuoli che si avanzava su Epernay e fece fare le intimazioni. I dimostranti si dispersero. Epernay è occupata militarmente. Nuove truppe giungono continuamente e ricevono ordini rigorosi di assicurare il mantenimento dell'ordine.

Le «rovine» di Ay.

Durante la serata numerosi abitanti di Epernay si recarono ad Ay a contemplare le rovine prodotte dal saccheggio. Lungo la via si incontravano numerosi individui per la maggior parte ubbriachi portanti in ciascuna tasca una bottiglia di champagne. Ad Ay non restano delle case incendiate che quattro mura e qualche trave ancora ardente. Delle pattuglie di soldati perquisiscono gli individui e tolgono loro le bottiglie rubate. Ad Epernay la sera è passata tranquilla. Fra poco si troveranno concentrati sul posto dodicimila soldati.

Al cader della notte, Epernay è circondata da bagliori di incendio in diversi punti. I pagliai delle vigne sono in preda alle flamme, specialmente dalla parte di Ay. In questa città da mezzogiorno cinque case di «champagne» sono state successivamente incendiate dai rivoltosi. In due case le casseforti furono sventate e saccheggiate, in due altre i mobili furono gettati dalla finestra e, accatastati nelle vie, venne loro dato il fuoco. Il fuoco fu poi appiccato all'edificio. I vignaiuoli impedirono ai pompieri di spegnere il fuoco e si abbandonarono a scene di saccheggio. Nelle vie il vino scorreva a rivoli. La cavalleria, che arrivò sul luogo, fu accolta a colpi di bastone ed a sassate.

Il bilancio della prima giornata di devastazioni

EPERNAY 13 (N). Ecco come si stabilisce ora il bilancio della giornata di ieri per quanto si riferisce agli atti di vandalismo commessi:

A Damery le case Jacquet, Delovin e Menadier sono state saccheggiate. Gli appartamenti privati sono stati svaligiatit e le cantine devastate. Le case Perrier e Lemaire hanno subìto pure atti di vandalismo. A Mereuil la casa di Vallet, sindaco dimissionario, e quella di Dumont sono state svaligiate. A Pierry le cantine Dufaut sono state saccheggiate. A Dizy le cantine di Raimond de Castellane sono state devastate e la casa è stata incendiata. L'incendio ha potuto essere spento. Ad Ay le seguenti case sono state completamente devastate ed incendiate. Non restano più di esse che le mura: Gauthier, Deutz e Geldermnana, Azala e Bisuiger. Nelle case di Galleis e di Ducoin le cantine sono state incendiate. Ad Epernay le cantine delle case Fontaine e Cost Folcher sono state devastate. Nella casa di Rondeau, impresario di trasporti, sono stati rotti i vetri e sfondate alcune botti che erano state già caricate. Sul pendio al di sopra di Epernay il torchio di Sainte Hellene, appartenente alla ditta Most Chandon, è stato incendiato. In tutta la regione sulla superficie di parecchi ettari di terreno la paglia che proteggeva il vino è stata incendiata e le vigne sono state completamente distrutte dall'incendio.

La minacciosa situazione a Reims
Si teme una catastrofe

REIMS 13 (N). Migliaia di vignaioli sono in marcia alla volta di Reims. Alle 6 di sera si trovavano a Rilly la Montagne, a 20 chilom. da Reims. Una deputazione di negozianti di Epernay e dintorni è venuta a Reims per pregare il sottoprefetto di inviare truppe ad Epernay per proteggere la città. Quindi ancora stasera sono partite truppe con l'istruzione di fare all'occorrenza immediatamente uso delle armi. A Rilly la Montagne verso le 6 di sera la situazione era minacciosissima. Il prefetto del dipartimento della Marna dice che la situazione è molto pericolosa. Egli paventa per domani una catastrofe.

I vignaioli hanno eretto barricate a Venteuil, per impedire alle truppe di penetrare nella città. A Reuil sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro una pattuglia di dragoni, ma nessuno è stato ferito.

I vignaioli che hanno saccheggiato stamane il deposito di Avinay, hanno sfondato a colpi di accetta 500 botti di vino e cinquanta tini. Il proprietario aveva invano offerto somme di denaro ai devastatori perchè desistessero.

Ad Avize i cignaioli saccheggiarono un deposito di vino.

Entro la mattinata i vignaioli hanno svaligiato completamente una cantina di vini a Vinay. La truppa dovette demolire una barrivata per poter disperdere i dimostranti.

Nel territorio della rivolta si sono operati oggi 40 arresti. Presso parecchi arrestati si trovarono oggetti di bronzo, quadri, orologi ecc. che erano stati rubati ieri.

Nel Bar sur Aube

PARIGI 13 (N). Il «Journal» ha da Bar-sur-Aube:

«La giornata trascorreva calma allorchè si sparse la voce che il voto del Senato era stato infirmato dal voto della Camera. Un gruppo di una cinquantina di persone si formò tosto e si recò alla sottoprefettura, cantando l'«Internazionale» e chiedendo notizie. Si udirono suonare le campane. Davanti alla sottoprefettura avvenne una rissa ed il segretario del commissario speciale è stato violentemente colpito. Il sottoprefetto, arrivato, ha dichiarato di non aver ricevuto nessun dispaccio ufficiale. Si fischia, si grida: «Abbasso il Governo!». Il sottoprefetto è circondato e minacciato. Si temono nuovi incidenti. Infine i dimostranti si muovono e percorrono le vie cantando l'«Internazionale».

D'altra parte un dispaccio da Ban-sur-Aube ai giornali di Parigi conferma che dopo la pubblicazione del voto della Camera furono suonate le campane. Duecento persone invasero la sottoprefettura ed il sottoprefetto fu malmenato. Il Governo ha deciso l'invio di truppe nell'Aube. Un reggimento di cavalleria di Provins ed un reggimento di fanteria di Chaumont hanno ricevuto l'ordine di andare a Bar-sur-Aube.

Le ultime notizie
L'arresto del capo dei rivoltosi
Epernay isolata

REIMS 13 (N). A Van i gendarmi hanno arrestato il vignaiolo Morreau, che è uno dei caporioni della rivolta. Si doveva trasportarlo a Reims, ma i vignaioli, saputo dell'arresto, si raccolsero in massa, esigendone la scarcerazione. Un riparto di truppa li disperse con una carica alla baionetta. Epernay è quasi completamente isolata. I vignaioli hanno tagliato i fili telegrafici e telefonici. La città stessa è circondata dalle truppe, che non lasciano passare nemmeno i giornalisti. Questi fanno il servizio da Reims. In tutti i comuni situati a sud di Epernay e ai crocevia s'incontrano posti di fanteria e pattuglie di cavalleria. La consegna è rigorosissima.

EPERNAY 13 (N). Il consiglio federale dei vignaioli ha fatto affiggere un manifesto col quale invita tutti i comuni della Champagne ed i consiglieri generali a dare le loro dimissioni, chiedendo che tutti i vignaioli si rifiutino di pagare le imposte. Malgrado il voto del Senato - soggiunge il manifesto - consideriamo tuttavia che il nostro Champagne viticolo resti delimitato. Lo Champagne è dei vignaioli e spetta ora ad essi di farlo rispettare.

PARIGI 13 (N). Il «Matin» ha da Epernay: Ad un'ora del mattino sono stati trasportati all'ospedale di Ay due vignaioli. Uno di essi è svenuto e porta al sommo del cranio un'orribile ferita prodotta da un colpo di sciabola. La maggior parte degli altri vignaioli feriti, temendo di essere processati, preferiscono farsi medicare a casa. La calma è completa ad Epernay grazie ai cordoni stabiliti alle porte della città. Secondo un rapporto pervenuto alla prefettura, si conferma che elementi estranei si sono mischiati fra i viticultori ed a questi elementi bisogna attribuire gli atti di vandalismo avvenuti, specialmente i furti di argenterie ed i tentativi di scasso in case particolari.

Ciò che dice il prefetto della Marna

PARIGI 13 (N). Intervistato alle ore 11 di ieri mattina, il prefetto della Marna ha detto: Per il momento io voglio ad ogni costo sgombrare Ay, dove si trovano ancora riuniti duemila dimostranti. Si saccheggiano le case private, si rompono le casseforti, si rubano le argenterie. E' la guerra civile. Io invio all'istante un reggimento di cavalleria ed un battaglione di fanteria che vanno a riunirsi a due squadroni che vi sono già da stamane. Il commissario di polizia farà le intimazioni legali e questa volta lo sgombero si farà. Durante tutta la giornata di ieri la cavalleria di servizio ad Ay aveva per missione principale di proteggere Epernay ed impedire ai dimostranti di entrarvi. La protezione della proprietà è passata in seconda linea. Noi siamo stati assaliti a tal punto che Epernay ha subìto nella notte atti di vandalismo. Le truppe hanno eseguito la prima missione a detrimento della seconda. Ma ora siamo risoluti ad adottare misure energiche. Tredicimila uomini di truppa si troveranno riuniti domattina intorno ad Epernay. Il ministro della guerra mi ha inviato sei reggimenti di cavalleria. Un reggimento di corazzieri di Saint Menehould è giunto in questo momento. Tre squadroni di stanza a Reims arriveranno stanotte. I soldati di fanteria bivaccano nelle vie di Epernay. Le pattuglie di cavalleria percorrono continuamente le vie e, ripeto, Epernay sarà difesa. Dalla parte di Reims le truppe occupano la regione, ove regna grande effervescenza. Noi attraversiamo una crisi spaventosa ed io spero che passerà rapidamente senza effusione di sangue. La forza dovrà però rimanere alla legge.

La bomba di Ay.

REIMS 13 (N). All'una del mattino il prefetto della Marna, Chapron, che siede in permanenza alla sottoprefettura, si dichiara più rassicurato sulla situazione, ora che il focolaio principale di agitazione è occupato dalla forza armata. Tutti i comuni sono guarniti di truppe che bivaccano sulla piazza principale. Tutte le vie e le strade sono battute in ogni senso da pattuglie di soldati. Sulla piazza principale di Epernay le truppe di fanteria riposano, in mezzo a fasci ed a quadri formati da sacchi, sulla paglia che è distribuita a profusione. Durante la spedizione fatta ieri sera ad Ay per sbaragliare i rivoltosi che commettevano atti di saccheggio, un capitano del 31.mo dragoni, tale Chaurenent, ha avuto un ginocchio rotto da una sassata. Egli dovette essere trasportato all'ospedale. Vi sono stati pure quattro soldati feriti. La bomba che ad Ay ha ferito parecchi soldati ed ha ucciso un cavallo, era stata lanciata sotto il cavallo di una pattuglia. Il soldato che montava il cavallo ucciso è stato gettato a terra ed ha avuto una spalla lussata.

I commenti dei giornali parigini

PARIGI 13 (N). Tutti i giornali commentano stamane gli avvenimenti della Marna e la discussione che ebbe luogo alla Camera circa la delimitazione. La maggioranza dichiara che le contese politiche debbono cessare per far posto a preoccupazioni superiori di interesse nazionale.

Vogliamo credere - dice la «Petite Republique» - che le popolazioni in rivolta rientreranno prontamente nella calma, evitandoci così l'orrore di questi orribili conflitti dove scorre col sangue dei morti e dei feriti, il sangue migliore della Repubblica e della Francia.

L'«Aurore» dice: Quando la sommossa sarà cessata, quando la calma subentrerà alla spaventevole tempesta, sarà bene domandare conto a Monis della sua attitudine a prendere, se le si giudicheranno buone, le sanzioni necessarie.

La «Lanterne» supplica i viticultori a riflettere perchè tutto quello che essi faranno contro la legalità ridonderà contro di essi.

L'«Eevenement» spera che i vignaiuoli intenderanno l'appello fatto ieri alla Camera alla loro ragione e pur essendo stati turbati per un istante, si ravvedano e cessino di condursi da ribelli.

Nell'«Humanitè», Jaurès consiglia ai vignaiuoli, poichè ieri ricevettero la soddisfazione essenziale, dalla quale avevano diritto e si sono sbarazzati dei timori che la stoltezza senatoriale aveva in essi suscitati, di trattenere con grandi sforzi di saggezza lo slancio della loro collera per non fornire all'intrigo dei reazionari, che aspettano l'occasione di una rientrata trionfale, il pretesto ad un'azione sanguinosa.

L'«Action» rimprovera a Monis l'imprecisione delle sue dichiarazioni e il suo silenzio circa il voto del Senato.

La «Republique Française» constata che la maggioranza della Camera ha coperto ieri Monis, ma aggiunge che è certo che l'opinione pubblica non avrà per lui la medesima compiacenza e la medesima debolezza.

I giornali reazionari denunziano l'impotenza del parlamentarismo.

«Mai - dice il «Soleil» - il paese ha offerto un simile spettacolo di disordine e mai i poteri pubblici furono così impotenti e incoerenti».

Il «Gauloìs» dice: E' il tocco funebre dell'abbominevole regime al quale noi siamo da tanto tempo condannati.

L'«Autorité» dice: Non vi è più nulla di fronte al moto trionfale del popolo disgustato al quale si accorda oggi un privilegio, per ritorglielo domani e che afferma la sua sovranità e la sua collera seminando la rovina.

La miseria dei vignaiuoli.

Il «Figaro» ha chiesto ad un vecchio proprietario della regione alcuni schiarimenti che permettano di comprendere bene la situazione. L'intervistato ha detto:

«In questa disgraziata faccenda della Champagne il furore dei vignaiuoli della Marna non è diretto contro i loro compagni dell'Aube, ma contro i frodatori locali, ed è sopratutto a carico di questi che i marnesi sono così contrari al ritorno dell'Aube nello Champagne. La parola frodatore può dar luogo a qualche confusione. Non si tratta già di industriali che fabbrichino vini di «Champagne» con prodotti chimici e droghe malsane: i frodatori fanno lo «Champagne» con ottimo vino naturale, ma i vignaiuoli locali li accusano di fare lo «Champagne» con vini raccolti non già sulle loro gloriose colline ,ma con vini meridionali o angioini».

«Di fronte alla miseria dei vignaiuoli dell'Aube - ha soggiunto l'intervistato - quelli della Marna ostentano la loro stessa miseria, che da due o tre anni è grandissima. Quasi tutta la piccola proprietà è gravata di ipoteche per quasi tutto il suo valore. Non bisogna lasciarsi illudere dall'impressione di lusso data dalla parola magica di «Champagne».

«A tutto questo si aggiunge il conflitto scoppiato tra i fabbricanti e gli operai delle cantine. I viticultori dovrebbero essere uniti con i fabbricanti, ma per spirito democratico sostengono lo sciopero degli operai. Tutto ciò rende la situazione molto confusa. Al momento di una lotta in cui essi speravano di vincere gli avversari e di conservare il monopolio conquistato a fatica, i vignajuoli della Marna si sono veduti sotto la minaccia di un nuovo e più grave pericolo: la soppressione di ogni delimitazione. Ciò ha creato uno stato di panico, che spiega le violenze compiute in questi giorni».

I ministri francesi a consiglio

PARIGI 13 (N). Il consiglio di gabinetto, riunitosi stanotte in seguito agli avvenimenti della Marne, ha deciso di mettere a disposizione del prefetto della Marna tutte le truppe necessarie per ristabilire l'ordine nella regione. L'arrivo di forze sufficenti di fanteria ha permesso di ristabilire nella serata, senza effusione di sangue, l'ordine ad Ay.

I senatori Clémenceau e Poincaré dichiarano infondata la notizia che attribuiva loro l'intenzione di presentare una interpellanza sulle dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente dei ministri Monis circa gli avvenimenti nel dipartimento della Marna.

La guerra civile nel Messico

MESSICO 13 (Ag. Reuter). Ad onta delle notizie sulla imminente conclusione della pace, il Governo ha ordinato in Inghilterra 5000 fucili e 5 milioni di cartuccie.

WASHINGTON 13 (B). Madero ha chiesto telegraficamente consiglio al direttore della locale Giunta messicana, Gomez, sulla questione delle tratattive di pace.

Il presidente Diaz visiterà il Giappone

PARIGI 13. Mandano da Tokio al «New York Herald» che il presidente del Messico visiterà il Giappone nel prossimo settembre, ma si aggiunge che la visita non ha alcuna connessione con le voci relative ad una alleanza tra il Giappone ed il Messico.

Il Canadà e i decreti pontifici

LONDRA 13 (N). Il «Times» ha da Ottawa: Il ministro della giustizia, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione rivoltagli da Hughes circa il decreto pontificio «Ne temere» ha dichiarato che tutto quanto si riferisce alla celebrazione del matrimonio nel Canadà dipende esclusivamente dai poteri legislativi delle provincie ed il Governo non conosce alcun caso in cui le leggi del Canadà siano state violate dai degni ecclesiastici.

Terribile carestia in Cina

Donne e fanciulli venduti per un pane

PIETROBURGO 13 (N). Si comunica da Valdivostok che in Cina la carestia aumenta di giorno in giorno. La mortalità è sempre maggiore. La popolazione fugge in altre province. Si formano bande di briganti che sono inseguite con rigore crudele dalle autorità governative. Il governatore di Sotsch fece ardere vivi 200 briganti. Malgrado ciò i delitti vanno aumentando, perchè la miseria è troppo grande. Donne e fanciulli sono venduti per un pane. Le continue espulsioni di cinesi dal territorio dell'Amur provocano in Cina grande indignazione.

L'arciduca Giuseppe a Milano. MILANO 13 (B). (Ag. Stefani). Stamane è giunto col diretto da Firenze l'arciduca Giuseppe con la consorte e sono scesi all'hôtel «Milano». La coppia arciducale soggiornerà qui sino a domenica.

Ministri austriaci ad Abbazia. VIENNA 13 (B). Il ministro della difesa del paese Georgi ed il ministro delle finanze dott. Meyer sono partiti ieri sera per Abbazia.

Sassonof migliora. PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). I medici che curano il ministro degli esteri Sassonof, dopo un consulto tenuto oggi, decisero di sospendere la pubblicazione dei bollettini sull'andamento della malattia, che ha assunto carattere mitissimo. La temperatura del paziente era oggi di 39.2.

L'arrivo della regina Alessandra d'Inghilterra a Corfù. CORFU' 13 (N). La regina madre d'Inghilterra Alessandra è arrivata qui alle 4 pom. a bordo del yacht «Victoria and Albert» che era scortato da un incrociatore inglese. L'imperatore Guglielmo nell'uniforme di ammiraglio inglese ed accompagnato da tre aiutanti era giunto contemporaneamente al palazzo reale e con il re di Grecia e tutta la famiglia reale ellenica si è recato al luogo d'approdo. Prima la famiglia reale ellenica e subito dopo l'imperatore si recarono a bordo del yacht, dove si trattennero per circa un'ora. L'imperatore Guglielmo fece quindi ritorno all'Achilleion. La famiglia reale ellenica visitò oggi gli scavi di Gorisa.

Il ministro degli honved indisposto. - BUDAPEST 13 (B. U.) Il ministro degli honved Hazai, ritornato da Vienna dopo un'assenza di tre giorni, è raffreddato e deve rimanere a letto.

Il conte Berchtold lascia Pietroburgo. CZARSKOJE-SELO 13 (Ag. pietrob.). L'ambasciatore a.-u. conte Berchtold è stato oggi ricevuto dallo czar in solenne udienza di commiato. L'ambasciatore presentò le sue lettere di richiamo. Dopo l'udienza fu data una colazione, alla quale furono invitati l'ambasciatore e i funzionari dell'ambasciata. Lo czar ha conferito al conte Berchtold l'ordine di S. Alessandro Newsky.

Un principe aviatore. DARMSTADT 13 (N). Il principe Enrico di Prussia intraprese oggi due lunghi voli coll'aeroplano Euler. Il principe manovrò con grande sicurezza, quantunque dopo il suo esame di pilota, sostenuto 5 mesi fa, non abbia più volato.

Marina a.-u. VIENNA 13 (N). La «Zeit» apprende che nella composizione della squadra subentreranno importanti cambiamenti. Si metterà in servizio il grande incrociatore «S. Giorgio» per la squadra di riserva, inoltre per la squadra attiva la nave-deposito «Gäa», il piccolo incrociatore «Imperatrice Elisabetta», la torpediniera «Zara»; inoltre le torpediniere «Alligator», «Wal», «Seehund» e «Delphin». Il grande incrociatore «Maria Teresa» entra pure nella formazione della squadra. Vengono messe invece fuori di servizio le torpediniere «Magnet», «Blitz», «Komet» e le torpediniere minori portanti i numeri 3, 4, 8, 9, 14, 15, 22, 28, 29 e 36.

Onorificenze. VIENNA 13 (B). A quanto apprende il «Fremdenblatt», oltre al comandante della marina conte Montecuccoli, sono stati insigniti dell'ordine del Toson d'oro il re Ferdinando di Bulgaria, il principe Luigi di Liechtenstein, il marito dell'arciduchessa Maria Annunziata, il gran ciambellano conte Gudenus, il conte Antonio Czirsky, e i membri della Camera dei Signori conte Eugenio Czernin e conte Carlo Buquoy.

Decesso. PRAGA 13 (B). Il membro della Camera dei signori conte Emerico Chotek è morto ieri nell'età di 70 anni a Wolfschof presso Schuttenhofen.

Per l'assanamento della Meridionale

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Parigi: Il nuovo progetto d'assanamento della Meridionale fu dichiarato dal comitato di Parigi idoneo alla discussione.

Guglielmo II scopre a Corfù un meraviglioso tempio antico.

BERLINO 13 (N). Sotto la direzione dell'imperatore Guglielmo fu dissotterrato a Corfù un tempio antico conservato in modo meraviglioso. L'imperatore dedicò al difficile lavoro tutta la mattinata, trascurando persino di andare alla solita seconda colazione. Egli disse: «Qui fu trovato il più bello ed interessante monumento d'antichità di tutti i tempi».

Padre Iliodoro destituito.

PIETROBURGO 13 (B). Per ordine del Sinodo, frate Iliodoro è stato sollevato dal suo ufficio di priore del convento «Nowosti» ed è stato subordinato al vescovo dei Tauri, Teofano, per un'espiazione di due mesi.

Il «Paraguay» rimorchiato a Cagliari.

CAGLIARI 13 (N). Il piroscafo «Paraguay», partito all'alba per questo porto, è giunto a mezzogiorno scortato dal rimorchiatore «Atlante».

Incidente ferroviario.

GENOVA 13 (N). Oggi alle 15.20, nella galleria fra le stazioni di piazza Principe e di piazza Brignole, deviarono il bagagliaio ed otto vetture del diretto 12, proveniente da Firenze. Tre viaggiatori riportarono lievi escoriazioni. I treni successivi da e per l'Alta Italia furono inoltrati per le gallerie di San Tomaso e Santa Limbania, che conducono al porto.

Bufera di neve sui monti metalliferi.

PRAGA 13 (B). I giornali della sera recano che da ieri sera sulle alture degli Erzgebirge imperversa una violenta bufera di neve. Sulla cresta la neve è alta fino al ginocchio; in certi punti il vento l'ha ammucchiata sino ad un metro d'altezza. Nevica incessantemente.

Ciclone devastatore nel Kansas.

NUOVA YORK 13 (B). Un ciclone ha devastato ieri grandi tratti di terreno nel Kansas, nel Missouri e in Oklahoma. Tredici persone trovarono la morte; vi sono molti feriti. Due case furono completamente distrutte.

John Miller condannato.

ABERDEEN (Mississipi) 13 (N). John Miller, socio della ditta Steele, Miller e C., è stato condannato a 7 anni di carcere e 11.000 dollari di ammenda per falsificazione di polizze di carico del cotone.

Polverificio saltato in aria.

MITTERNDORF 13 (N). Stamane in causa d'una esplosione è saltato in aria il polverificio della ditta Oberascher. Non vi sono feriti, ma il danno materiale è molto grande. Il polverificio era stato distrutto anche tre anni fa da un'esplosione.

Per il raid aereo Nizza-Corsica.

NIZZA 13 (N). Sono state chiuse le iscrizioni per il raid aereo Nizza-Corsica e ritorno. I concorrenti sono quattro: 1. Bague; 2. Vidart; 3. marchese di Villanue; 4. Garros. Tutti sono su monoplano. Sei torpediniere e cinque controtorpediniere saranno scaglionate lungo il percorso La corsa sarà aperta il 16 aprile.

Acrobata che precipita.

KASSEL 13 (N). A Schlitz, durante una rappresentazione di acrobati, uno degli artisti precipitò improvvisamente da una considerevole altezza, rimanendo ferito mortalmente.

Il suicidio d'un attore drammatico ungherese.

BUDAPEST 13 (N). Al caffè della Borsa, l'attore drammatico Vamos-Mantner si è suicidato con una rivoltella alla presenza della sorella e dei suoi amici. Rimase morto sul colpo.

Naufragio.

MELILLA 13 (N). In seguito alla tempesta che regna in mare, il veliero «Circus», che batteva bandiera rossa, ha fatto naufragio. L'equipaggio, di nazionalità inglese, è potuto mettersi in salvo.

Scossa di terremoto a Mitterndorf.

MITTERNDORF 13 (N). Stamane fu avvertita una forte scossa di terremoto della durata di due secondi, in direzione sud-nord.

Movimenti operai.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Trecento operai del nuovo ponte di Galata chiesero un aumento di mercede e una riduzione dell'orario. Siccome le domande furono respinte, essi si misero in sciopero e collocarono sulle due rive dei posti di guardia per impedire il crumiraggio.

Lo sciopero di Brest è cessato.

BREST 13 (B). Lo sciopero degli operai dei «dock» è finito.

Scoperte di reliquie romane sul Reno.

COLONIA 13 (N). A Bonn sul Reno, mentre si praticavano degli scavi, si rinvenne un grande numero di urne cinerarie romane e molte tombe contenenti scheletri che risalgono al III secolo. Si rinvennero infine anfore, coppe ed altri oggetti.

Una frana omicida.

TORINO 13 (N). Nel comune di Monchiero cadde una frana, seppellendo una casa e facendo tre vittime: una ragazza di 13 anni, una di 5 ed un bambino di pochi mesi. Il sottoprefetto di Susa si è recato con soccorsi sul luogo.

Giuoco di scherma mortale.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» narra che, mentre due ragazzi, Francesco Lombardi, decenne, ed Ottavio Sabbatini, dodicenne, con due bacchette di ferro di ombrello si divertivano oggi a tirarsi colpi, fingendo di tirare di scherma, al viale delle Milizie, uno di essi, il Lombardi, colpito alla tempia sinistra, ne ebbe il cranio fratturato, di modo che, condotto all'ospedale di Santo Spirito, spirava durante l'operazione.

La IX giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 13 (N). Giornata bellissima, pubblico elegante e numeroso, corse interessanti, giuoco animato, ecco in succinto la cronaca odierna dell'ippodromo di Turro. Eccovi ora la cronaca delle corse:

Premio Brescia, per puledri di tre anni, vincere due prove. Dei 16 inscritti ne corsero sette e giunsero: primo «Parigi» m. 1609, in 2'.44"2/5; 2. «Nagrada» m. 1609; terzo «Biancospino». Nella seconda prova: 1. «Parigi» in 2'.44"4/5; 2. «Feriolo» m. 1609; 3. «Nagrada».

Premio Asti, per puledri di 4 anni. Dodici inscritti, sette partenti. Nella prima e seconda prova, «Argento», m. 1629, vinse come volle in 2'.34" e 2'.29", seguito da «Cairo» m. 1659 e «Sandrone» m. 1609.

Premio Turro, internazionale, 18 inscritti, sei partenti. Nella prima prova: 1. «Pia» m. 1634, in 2'.25".4/5; 2. «Lady Agile» m. 1609; 3. «Manfredi» m. 1609. Nella seconda prova: 1. «Lady Agile» in 2'.24"; 2. «Miss Helyette» m. 1634; 3. «Manfredi. Nella terza prova: 1. «Lady Agile» in 2'.24"; 2. «Miss Helyette»; 3. «Pia».

Premio Forlì, dilettanti, prova unica: 1. «Montale» m. 2453, in 3'.47"; 2. «Brenno» m. 2463; 3. «Caos» m. 2433; 4. «Achilles H» m. 2433.

La terza giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 13 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (terza della riunione di primavera):

Premio S. Abramo, per puledri di tre anni, cor. 2000, metri 1700. Arrivò primo «Imitator» m. 1700 (1.36.9 al chilometro); secondo «Bolygo» m. 1715; terzo «Max» m. 1715. Corsero 6. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 28 e 40 per 20.

Premio S. Andrea, cor. 2600, metri 2100. Arrivò primo «Gambetta» m. 2140 (1.32.1 al chilometro); secondo «Pogany» di A. Busa, m. 2120, guidato da Romoli; terzo «Darabont» m. 2120. Corsero 8. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 25, 98 e 52 per 20.

Premio del totalizzatore, internazionale, cor. 3500, metri 2500. Arrivò primo «Vito» m. 2500 (1.28.2 al chilometro); secondo «Dulce Jay» m. 2525; terzo «The Pungler». Corsero 5. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 35, 102 per 20.

Premio Sashalom, per puledri di tre anni, cor. 4000, metri 2000. Arrivò primo «Herold» m. 2030 (1.34.5 al chilometro); secondo «Toncsi» m. 2000; terzo «Gladys» m. 2015. Corsero 4. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 31 e 38 per 20.

Premio Kobanya, cor. 2100, metri 2500. Arrivò primo «Czinczar» m. 2500 (1.32.1 al chilometro); secondo «Geeretta» m. 2540; terzo «Zwenn» m. 2500. Corsero 7. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 21, 24 e 38 per 20.

Premio Lengyeltoti, cor. 3000, metri 2200. Arrivò primo «Lord G.» m. 2220, del sig. Nino Genel di Trieste, guidato da Cassolini (1.29 al chilometro); secondo «Gondos» m. 2200; terzo «Commander» m. 2200. Corsero 6. Totalizzatore: 15 per 10. Piazzati: 26 e 30 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), cor. 3000, metri 4500. Arrivò primo «Mabab»-«Charivari» m. 2700 (1.48 al chilometro); secondo «Furfang»-«Vege» m. 4500; terzo «Schuhwichs»-«Knappler» m. 4550. Corsero 5. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 28 e 42 per 20.

ASTERISCHI

Forse le più belle, certamente fra le più belle cartoline di Trieste pubblicate negli ultimi anni, sono quelle che delineò Filiberto Scarpelli, l'elegante disegnatore del «Giornalino della Domenica». La città, la cattedrale di San Giusto, la Tor Cucherna, l'Arco di Riccardo, Miramar, la Ferriera di Servola, vi son tratteggiati con originalità di visione, con felicissimo estro d'artista. Ora la Lega Nazionale, che ha tanti generosi amici, ha trovato un generoso amico anche nel riproduttore di questa simpaticissima serie, il sig. D. Scrivanich: il quale, col consenso affettuoso dello Scarpelli, fatta un'edizione speciale delle sue cartoline, ne regalò 5000 esemplari a beneficio della Lega Nazionale. Un bell'atto; e una vera bazza alla vigilia delle feste pasquali, quando le cartoline corrono e s'incrociano in tutti i sensi, con gli auguri e i saluti. Non rimane che da appiccicarvi il francobollo della Lega Nazionale per mettervi anche una fiammata di colore: quel francobollo della Lega Nazionale che è di Pasqua, come è di Natale, come è di Capo d'anno, come è di tutti i giorni: quel francobollo che non si deve mai dimenticare.

CRONACA LOCALE

La riprova.

La crisi istriana è superata. Il disagio economico che risultava dai reciproci divieti e minacciava d'imprimere un suo non nitido suggello alle competizioni nazionali ed ideali, almeno in parte è cessato. L'accordo, invocato dai più, ha avuto un successo a tutti insperato.

La nazione, giova ripeterlo, ha tratto un gran sospiro di sollievo. Chi si rammarica della tregua subentrata è il solito giornale tedesco di Pola, depositario d'ogni astio contro gl'italiani, quello stesso giornale che finora aveva predicata ai quattro venti la necessità di un componimento fra i due partiti. Nè esso si sforza di dissimulare la ragione di questo mutamento a vista. A Vienna non s'è parlato punto dell'equiparazione completa, in linea economica e linguistica, delle due nazionalità. S'è fatta qualche riparazione alla casa vecchia, ma è rimasta la casa vecchia. C'era proprio bisogno di montare la grande macchina dell'ostruzione slava per ottenere un risultato così meschino, paragonabile a una bolla di sapone che scoppia dopo pochi secondi e di cui non resta che una goccia sudicia? Tutto ciò, conchiude il giornale tedesco, non fu che una commedia male inscenata, e finisce con una stoccata alla borsa dello Stato, ossia dei contribuenti.

Le lacrime del giornale di Pola sono dunque spremute dal dolore di dover riconoscere che l'armistizio non reca agli slavi quei vantaggi ch'esso aveva augurati. Componimento va bene: l'aveva predicato; ma componimento a spese degl'italiani, che devono anche essere dei contribuenti d'un genere diverso da quello che contribuisce alla borsa dello Stato!

Il nuovo atteggiamento del giornale tedesco non può meravigliare chi ne ricorda le molte e poco gloriose gesta e vicende. Nel caso concreto interessava rilevare questa lamentazione, perchè essa costituisce la migliore riprova del vantaggio che i negoziatori italiani hanno saputo assicurare a Vienna alla loro nazione contro ogni tentativo sopraffattore di parte slava. Se gli altri si lagnano, noi, una volta tanto, abbiamo ben ragione di star contenti. Contenti, ma guardinghi e memori dell'incorruttibile energia che ha guidato al novissimo successo.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del vice-presidente avv. Ettore Ricchetti, presenti 13 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Lastricazioni.

Vennero messi a disposizione dell'Esecutivo i seguenti importi: di cor. 21.000 per la lastricazione di un tratto della riva dei Pescatori, corrispondente alla larghezza del molo rispettivo, e di cor. 32.000 per la lastricazione del molo della Sanità e della riva dei Pescatori fra la banchina ed il prossimo binario ferroviario; di cor. 18.000 per la lastricazione dell'antica Sacchetta e per la costruzione in quel punto di un marciapiedi alberato; si autorizzò pure l'Esecutivo a far lastricare i tratti di terreno fra i due binari ferroviari lungo la riva dei Pescatori ed il molo della Sanità.

Il molo dei pescatori.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 3500 per la sistemazione del molo dei Pescatori.

Un compressore a vapore.

Si approvò l'erogazione di cor. 20.000 per l'acquisto di un compressore stradale a vapore e del relativo carro-cassone per il trasporto del combustibile e degli attrezzi.

La torre Cucherna.

E' approvata per il restauro della torre Cucherna secondo il progetto dell'on. Nordio, l'ulteriore spesa di cor. 4000.

Correzione di strade.

Si approvò la spesa di cor. 600 per la correzione della strada dei Crovatini, in Cologna, visto che il proprietario del fondo N. cat. 233 di Cologna è disposto a cedere gratuitamente l'appezzamento all'uopo necessario. Fu accettata la cessione gratuita da parte di Giuseppe Vremez di un appezzamento del suo fondo N. tav. 274, 1446 e 2003 di Opicina per l'incorporazione nell'area stradale.

Un servizio di automobili.

La Giunta si dichiarò in massima d'accordo con l'attivazione di un servizio di automobili nella città e nel territorio da parte di Giuseppe Bolzan, con ciò che viene rimesso al Magistrato di prendere le ulteriori disposizioni.

La produzione di gas ed elettricità.

L'on. Arch, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas, informò che nel mese di marzo 1911 vennero prodotti complessivamente 2.217.500 metri cubi di gas con un aumento di 269.200 metri cubi sul marzo 1910. La media giornaliera è stata di 71.500 metri cubi contro 62.800 metri cubi nello stesso mese del 1910. Nel primo trimestre 1911 la produzione raggiunse 7.473.900 metri cubi contro 6.623.700 metri cubi nella stessa epoca del 1910, di modo che si ebbe un aumento di ben 850.200 metri cubi. Nel mese di marzo i contatori del gas aumentarono di 114.

La produzione dell'energia elettrica raggiunse nel marzo Kw. 495.145, con un aumento di Kw. 78.021 sul marzo 1910. La media giornaliera fu di Kw. 15.843 contro 13.326 nel marzo 1910. Dal 1. gennaio al 31 marzo a. c. si ebbe una produzione complessiva di Kw. 1.499.191 in confronto a Kw. 1.224.503 nello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento quindi di Kw. 274.688. Nel mese di marzo si installarono 18 nuovi contatori elettrici.

Briciole di statistica.

Ondeggiamenti di coscienze.

A Trieste vivono e crescono l'una accanto all'altra undici religioni, senza contare le sette: la cattolica romana, la vecchia cattolica; le evangeliche: augustana, elvetica, anglicana, metodista; l'armena, la greco-orientale, la serbo-orientale, la mosaica, la maomettana. Per una popolazione di 230.000 anime, non è poco. E il mantenersi di tutte queste differenziazioni religiose è tanto più caratteristico perchè le varie comunità religiose, fondate, la maggior parte, nel 700, contano fra i loro inscritti i discendenti dei fondatori delle comunità stesse. C'è dunque una fedeltà passiva alla religione dei padri.

*

Veramente, un movimento di coscienze c'è anche a Trieste. Ogni anno la statistica può registrare l'uscita di numerose persone dalla Chiesa cui erano inscritte dalla nascita, automaticamente e legalmente, la legge non ammettendo che il figlio di genitori appartenenti ad una confessione possa essere inscritto ad un'altra o a nessuna. Perchè lo sconfessionamento possa attuarsi legalmente è necessario aver raggiunta l'età maggiore. Nel 1880 la statistica aveva contato a Trieste la presenza di 216 persone senza confessione religiosa, nel 1890 di 279 sconfessionati, nel 1900 di 291. Non si conosce ancora la cifra del censimento del 1910, ma certo deve essere considerevole, se nel solo anno 1910 le sconfessioni nuove furono 195, delle quali 184 provenienti dalla religione cattolica, 2 dalla religione augustana e 9 dalla religione mosaica. Complessivamente, prendendo come media annuale la metà della cifra data dal 1910, gli sconfessionati a Trieste dovrebbero ascendere, con quelli già esistenti nel 1900, a circa 1200 cifra che si avvicina a quella degli evangelici augustani presenti a Trieste e aventi chiesa, comunità, scuole proprie. Del resto la pubblicazione dei risultati del censimento ci darà fra non molto tempo la cifra esatta anche dei senza confessione.

Oltre a questo movimento d'uscita dalle Chiese, c'è però a Trieste un altro movimento, che si effettua col passaggio dall'una all'altra confessione. Nel 1910, per esempio, 16 cattolici (maschi e femmine) passarono alla Chiesa augustana, 5 alla chiesa elvetica, 1 alla Chiesa greco-orientale, 5 alla Chiesa serbo-orientale, 2 alla confessione mosaica; 2 augustani passarono al cattolicismo e 1 al mosaismo; 1 greco-orientale entrò nella Chiesa cattolica; 2 israeliti adottarono la religione cattolica e 3 l'augustana. Degni di nota, nella statistica del 1910, i sei passaggi alla confessione mosaica, a quella cioè che non pratica, per sistema, il proselitismo: 2 dalla Chiesa cattolica, 1 dall'augustana e 3 dalla categoria dei senza confessione.

*

La statistica citata non può, però, essere considerata come un documento di importanza morale per provare che esista o si vada manifestando una crisi delle coscienze, giacchè molto spesso questi passaggi dall'una all'altra Chiesa e parte degli sconfessionamenti si devono a ragioni... di cuore: molti, urtando contro la rigidezza delle Chiese e i pregiudizi delle famiglie, avverso i matrimoni fra persone di differente credenza, girano l'ostacolo e si risolvono a mutare confessione o... a farne a meno. Tuttavia non è fuor di luogo notare che se in tempi di pace religiosa la massa s'acquieta per vivere e morire nella «fede dei padri», lo spirito di istintiva ribellione si risveglia tutte le volte che le Chiese presumono di poter uscire dal loro campo spirituale, e - nel caso nostro - quando la politica sostituisce la pietà, e i ministri delle religioni divengono propagandisti e alfieri di politiche pretensioni e di nazionali sopraffazioni.

Nella quarta pagina: **Per le elezioni politiche in Istria.** - Nella quinta pagina: **Lo stato del direttore delle poste dalmata accoltellato.** - L'Appendice: **«Il romanzo d'un medico povero».**

La nuova tariffa dei servi di piazza.

Abbiamo avuto più volte occasione di occuparci di reclami contro abusi di singoli servi di piazza specialmente ai moli ed alle stazioni ferroviarie. Si reclamava, qualche volta a torto, spesso a ragione, che i prezzi che si esigevano per il trasporto di valigie, pacchi o per il disbrigo di altre commissioni erano esagerati e, se non sempre tali, ad ogni modo non costanti e in pieno arbitrio del servo di piazza.

A quest'inconvenienti pone riparo nell'interesse del pubblico e degli stessi servi di piazza la nuova tariffa testè pubblicata dall'autorità industriale sulla base delle proposte concretate, tenendo il debito conto delle modificate condizioni del lavoro, tra il Comune, la Camera di commercio, la Federazione della Società per il concorso dei forestieri e la presidenza del Consorzio dei servi di piazza.

Ecco la nuova tariffa approvata in base al par. 51 del Regolamento industriale:

Tariffa generale.

A). Entro la zona delimitata dalle vie: Molo III (Punto franco), piazza Stazione, via Miramar fino all'incrocio con via S. Teresa, via S. Teresa, via Belvedere (fino all'incrocio con via Tor San Piero), via Pauliana, via R. Manna fino al limite, via Commerciale dalla scala di via R. Manna, via Romagna fino all'incrocio con via F. Severo fino all'altezza di via Kandler, via Kandler, Acquedotto fino all'incrocio con la via Kandler, via D. Rossetti fino all'incrocio con la via Media, via Istituto, piazza Barriera vecchia, via del Bosco, via D. Bramante, via S. Giusto, via S. Vito, via Tigor fino all'incrocio con via degli Armeni, via degli Armeni, via Massimiliana fino alla via Necker, via Necker, via S. S. Martiri, via Economo, via Campo Marzio, Passeggio S. Andrea alla stazione di Campo Marzio del tramway:

I. per messaggi e pacchetti fino al complessivo di 5 kg. cent. 50; II per trasporto di oggetti (compresi bagagli e valigie) a) trasportabili a mano (di circa 25 kg.) per il primo pezzo cor. 1, per più pezzi (qualora possano venir portati a mano di una sola persona) per ogni pezzo in più cent. 50; b) per oggetti più pesanti (bauli e colli) da 25-60 kg. per pezzo cor. 2. Di oggetti fino a 25 kg. se trasportati assieme ad oggetti pesanti, due pezzi vengono trasportati gratuitamente, per ogni pezzo in più cent. 50.

Nelle seguenti vie o regioni: Salita di Gretta fino all'incrocio con via del Cisternone, Roiano fino alla via dei Moreri inclusiva, via Commerciale fino al Panorama, via Giulia e sue laterali dalla via Kandler alla rotonda del Boschetto e via Acquedotto dalla via Kandler fino alla fabbrica Dreher, via Farneto fino alla Scala Mainati, via Chiozza dalla via Rossetti al limite e via Pindemonte fino alla fabbrica Dreher, via Gatteri fino all'incrocio con via Pietà, via Boschetto, via Palladio, via Michelangelo e via Pietà, il tratto delimitato dalla via Rossetti fino all'Ippodromo e dalla via della Tesa; quello fra via della Tesa e via Montecucco e via di Rivalto, via S. Vito (fuori della zona A), Punto franco vecchio oltre il molo III, Punto franco F. G. fino al molo V inclusivo, Passeggio S. Andrea fino alla Rotonda: per messaggi, pacchetti fino al peso complessivo di 5 kg. cent. 80; per oggetti superiori a 5 kg. i tassi indicati sub A II a, b, aumentati del 50%.

C. 1) Per il Punto franco F. G. I. oltre al molo V fino al limite, per il Passeggio di S. Andrea fino agli Arsenali del Lloyd e S. Marco (compresi) e vie adiacenti:

I per messaggi (pacchetti fino al peso complessivo di 5 kg.) cor. 1; II per oggetti di oltre 5 kg. i tassi indicati sub A II a, b, aumentati del 50%. 2) per altre località o per trasporti superiori a 60 kg. libera pattuizione.

Tariffa speciale per il servizio delle stazioni ferroviarie e dei piroscafi.

Per il trasporto di bagagli:

1) Dal piroscafo (senza riguardo se questo sia ancorato entro o fuori i punti franchi, ai moli o in rada) alla vettura, a) per colli trasportabili a mano per ogni pezzo cent. 20, tassa minima cent. 30; b) per bagagli non trasportabili a mano per ogni pezzo cent. 40. - 2) I a) Dal bordo dei piroscafi in rada od ormeggiati alle rive, escluse le rive del Punto franco F. G. I., a una stazione ferroviaria, al bordo d'un altro piroscafo o agli alberghi o viceversa; b) Da una stazione ferroviaria all'altra al bordo dei piroscafi in rada o ormeggiati alle rive, escluse le rive del Punto franco F. G. I., o agli alberghi o viceversa. c) Dai piroscafi ormeggiati alle rive del Punto franco F. G. I. alla stazione ferroviaria dello Stato o viceversa; a) per bagagli fino al peso di 60 kg. l'uno indistintamente per pezzo cent. 50; oggetti leggeri, p. e. ombrelli, bastoni, cappotti, coperte sciolte, borsettine ecc. accompagnati da altro bagaglio vengono trasportati gratuitamente, tassa minima cor. 1; b) bagagli del peso oltre 60 kg. l'uno, per pezzo cor. 1.

II. Dai piroscafi ormeggiati alle rive del Punto franco F. G. alla stazione della ferrovia Meridionale, ai piroscafi ormeggiati alle altre rive o agli alberghi o viceversa: a) per bagagli fino al peso di 60 kg. l'uno, indistintamente per pezzo cent. 75. Oggetti leggeri p. e. ombrelli, bastoni, cappotti, coperta sciolta, borsettine ecc. accompagnati da altro bagaglio vengono trasportati gratuitamente, tassa minima cor. 1.50; b) bagagli del peso di oltre 60 kg. l'uno, per pezzo cor. 1.50.

Per servizi e lavori di genere diverso oltre i sopraindicati (escluso il trasporto di casseforti, mobili ecc., per i quali resta la libera pattuizione) per ogni uomo e ora cor. 1.

Disposizioni generali.

Tassa d'aspetto, valevole soltanto per la tariffa generale: Per ogni quarto d'ora d'aspetto si pagheranno cent. 20. Per la risposta la metà della tassa in più, se si dovranno trasportare altresì degli oggetti, la tassa intiera. Le manipolazioni (carico, scarico, apertura) necessari tanto entro che fuori i punti franchi in seguito alla visita doganale, come pure le perdite di tempo che ne derivano sono già calcolate nella tariffa e per le stesse non può venir chiesto in nessun caso alcun compenso speciale.

Servizio notturno e compensi.

Per messaggi e servizi prestati di notte (fra le 9 pom. e le 6 ant.) la tassa aumenterà del 50%. I compensi della tariffa sono fissati per prestazioni e non per persone, sicchè nessuno speciale pagamento oltre a quello fissato dalla tariffa competerà, nè per l'uso di carri, carretti, attrezzi ecc., nè per l'eventuale intervento di più servi di piazza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Lonschar, dagli impiegati giurisperiti del Magistrato civico, colleghi del figlio dell'estinta, assessore Giulio, corone 55; dalla sezione femminile dell'ufficio anagrafico corone 16; Enrico Dorligo e sorella Anna corone 10; Ferdinando e Gisella Polacco corone 10; dai funzionari della IX Sezione di censimento corone 18; dai funzionari del civico Ufficio statistico-anagrafico corone 55; Giuseppe Paoli corone 10; Ernesto Oblak corone 10.

Per onorare la memoria dell'amico Giovanni Camalich, dal sig. Antonio Antunovich corone 5.

Dai signori Ettore, dott. Luigi Carnera e Bice Carnera-Sigon, nella ricorrenza di un triste anniversario, corone 50.

Contributo mensile del Corpo insegnante del Ginnasio comunale corone 11.50 (pro Ricreatorio).

Da Antonio B. corone 2. - Da Pepi I, Pepi II e Paozzo, per aver visto Devescovi saltar in acqua, corone 5. - Da S. L. e P. C., che si consolarono della mancata serata al «Verdi» con l'assistere alla «Turlupineide» al Politeama, corone 4.

I premi di Roma. A norma dello statuto per l'Istituto austriaco di studi storici in Roma, con il principio del prossimo periodo di ricerche, cioè dal 1. ottobre 1911 in poi, saranno conferiti sussidi per la pratica di studi scientifici a Roma.

Le condizioni per il conseguimento di uno di tali premi sono: La cittadinanza austriaca, la prova di aver assolto studi universitari e di aver superato felicemente l'esame di Stato o quello di magistero o di aver ottenuto il grado di dottore, di avere perfetta pratica delle scienze storiche, la conoscenza della lingua italiana e la presentazione di un lavoro scientifico.

Concorrenti che siano già impiegati, dovranno inoltre provare l'ammissibilità di un temporaneo congedo. Concorrenti che non hanno ancora un impiego possono, a loro domanda, essere accolti quali praticanti non retribuiti in una biblioteca di Università o di studi verso contemporaneo congedo per la durata del godimento del beneficio. I premi di Roma vengono di regola conferiti per il periodo dai primi d'ottobre fino a tutto giugno, cioè per circa 9 mesi, ma possono essere conferiti eccezionalmente anche per un periodo più breve.

Le istanze si invieranno al Ministero dell'istruzione entro il 15 maggio a. c. Istanze che pervengano più tardi verranno prese in considerazione solo in quanto lo permettano le circostanze.

L'importo del premio, destinato a coprire le spese del viaggio a Roma e ritorno e del soggiorno in quella città, viene fissato di caso in caso, tenendo conto delle condizioni personali dei concorrenti.

Federazione per il promovimento del concorso di forestieri. L'assemblea generale della Federazione provinciale per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria si terrà mercoledì 19 corr., alle 12 mer., nella sala minore della Camera di commercio ed industria.

Società Ginnastica. Oggi dalle 6 alle 8 pom. si continueranno ad assumere nella segreteria sociale le prenotazioni dei posti a sedere per i convegni di lunedì e martedì della prossima settimana. Alle 8 pom. seguirà il sorteggio dei posti prenotati. Causa la preparazione per i convegni l'attività di tutte le sezioni rimane sospesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vito Diana, dai signori: Panajotti e Nicolò S. Megari cor. 25, a favore della Guardia medica; Despina e Costantino Costi cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; Emma Duma cor. 30, bar. Giov. Economo e consorte cor. 60, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; bar. Demetrio Economo e cons. cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo; comm. Fortunato de Vivante cor. 50, a favore dell'«Igea»; Camillo e Lilly Bozza cor. 25, a favore della Società «Carità e Lavoro»; Emanuele Coen cor. 20, Giulio e Maria De Angeli cor. 30, Mad. G. Haggiconsta cor. 50, Alessandro Th. Afenduli cor. 40, Cate, Maria e Antonio nob. del Senno cor. 30, Ruggero e Lina Rodrigues da Costa cor. 40, dott. Camillo Bozza senior cor. 20, Luigi Cambiagio cor. 20, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza; Baldassare Mimbelli cor. 50, a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata).

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Camalich, dai cugini signori Maria e ing. Giov. Cattarinich cor. 10, dal sig. Marco Stuparich cor. 10, dai signori Olga e dott. Lamberto Gladulich cor. 20, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dalla ditta D. Tripcovich cor. 25, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria della signora Carolina Lonschar, dall'alunna Anita Forti cor. 5, a favore del fondo per allieve povere del civico Liceo femminile di Trieste; dalla sig.a Angelina Ciatto-Cappelletti cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Umberto Pollack cor. 10, a favore del fondo «Gius. Pierobon» per gli impiegati della Società anon. di spedizioni «Adriatica».

Per onorare la memoria della signora Natalia Craglietto, dalla signora Anna Fabbro cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per una cortesia del dott. Luigi Pittoni, dalla sig.na Anna Ceconi cor. 2, a favore del Comitato per la protezione dei minorenni.

— I signori Giuseppe de Muller di S. Sabba e Tommaso Rocco, per onorare la memoria del signor Nicolò Fraussin senior, elargirono cor. 5 ciascuno per la Casa dei marinai.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per le feste pasquali: cor. 10 dalla direttrice signora Gabriella Dragovina-Wünsch, e una focaccia dalla patronessa baronessa Emma de Seppi.

— Per onorare la memoria del sig. Nicolò Manetta la ditta Figli di G. H. Costi elargì cor. 50 alla Comunità greco-orientale.

Il pranzo di Pasqua per vecchi e vecchie poveri. Per questo pranzo pervennero alla Previdenza:

Società di navigazione «Dalmatia» cor. 20, Ermenly e C. 10, Küchler e C. 10, Luzzatti e C. 10, comm. avv. dott. Scipione Sandrinelli 10, Stabilimento G. Caprin 5, Alfredo Wagner 5, Carlo Walcher 5, Ignazio Stern 4, Moriz Wolf 4, Succ. di L. Bernardino 3, M. Cramer e I. Schwarz 3, e da altri 31 oblatori cor. 28.12. In merci: Angelo Bonitta, Adolfo Schlesinger, Visintini e Cernigoi, Fratelli di Lenardo, Giuseppe Mauro, Giacomo Cozzio, G. B. Petrali e C., Ferdinando Simsig, Candido Piva, Luigi Chiandussi, lauch e Helferich, Costomeni Negreponte, Heinrich Volk, Edoardo Grieme, L. Pellarini, Xydias e C., Paolo Barich, Giuseppe di Felice Venezian, Kern e C., L. Tolentino, Banca provinciale per la Bosnia ed Erzegovina, S. Koch, Rossi e Segrè, Fratelli De Angeli, Basevi e Lenzerke, Caffè alla Posta e Società per la mondatura del caffè.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei quattro orfanelli del suicida Antonio Gioppo: I. Rinaldi cor. 3, M. P. cor. 3, L. Pellegrini cor. 2, G. B. cor. 4, A. Rossetti corone 2, F. P. cor. 1.

A favore del bambino dell'operaio Vattovaz, per l'acquisto d'un apparato ortopedico, da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

A favore della famiglia Giuseppe Haim, raccolte fra amici corone 14.

A favore della famiglia Scarabelli di via Concordia 25, da D. B. cor. 1.

Gite per Venezia. Il servizio Trieste-Venezia, in occasione delle feste Pasquali, sarà fatto nel modo seguente: Partenze da Trieste, molo S. Carlo: sabato 15 corr. alle 24, pir. «Graz» e pir. «Almissa»; domenica 16 alle 8, pir. «Bruenn» (gita); lunedì 17 alle 8, pir. «Metcovich» (gita».

Partenze da Venezia, Bacino S. Marco: domenica 16 corr. alle 20, pir. «Bruenn» (gita); lunedì 17 alle 24, pir. «Metcovich» (gita); martedì 18 alle 12, pir. «Almissa».

La lavanda dei piedi. Iermattina nella basilica di S. Giusto si svolse la simbolica cerimonia della lavanda dei piedi. A tal uopo erano stati scelti dalla Curia vescovile i seguenti quattro vecchi: Andrea Scherianz, d'anni 89, Ferdinando Anicich, d'anni 76, Bernardo Salò, d'anni 72 e Antonio Artini, d'anni 70. Gli altri 8, scelti dall'Istituto dei poveri, erano: Stefano Zadnik, d'anni 90, Giovanni Subelli, d'anni 85, Martino Furlan, d'anni 83, Stefano Marussig, d'anni 82, Antonio Lazzaris, di anni 81, Giacomo Zuppin, d'anni 78, Giuseppe Kerpan, d'anni 77 e Giacomo Ubaldini, d'anni 74. A supplire, al caso, era chiamato il vecchio Carlo Bertoia, di anni 74.

Adunanze sociali. Il Circolo «Arte Moderna» terrà l'VIII congresso generale ordinario questa sera, alle 8, nella sede sociale (Corso 28, II). All'ordine del giorno stanno la relazione del Comitato riorganizzatore e le elezioni delle cariche sociali.

I macchinisti navali per il rispetto alla convenzione stipulata con gli armatori. Iersera, alle 6, la «Lega fra macchinisti navali» aderente alla Camera del lavoro, tenne nella propria sede un'adunanza straordinaria, alla quale presero parte tutti i soci che si trovano presentemente in porto. Presiedeva il segretario sig. Fain, il quale comunicò essere scopo della riunione di deliberare in merito ad una vertenza sorta fra i macchinisti e gli armatori signori Bielich e Martinolich. Dopo che tutti gli armatori della navigazione libera ebbero stipulata la nota convenzione del 15 dicembre a. s. con la «Lega dei macchinisti navali», iniziarono la propria attività due nuovi armatori: i signori Bielich e Martinolich. La «Lega» diresse loro subito una lettera, nella quale, facendo augurio di prospere sorti alla loro iniziativa, si richiamava alla convenzione stabilita con gli altri armatori e gli invitava ad aderire alla stessa. Il signor Bielich firmò subito la convenzione. Il signor Martinolich, invece, non si curò neppure di rispondere subito alle due lettere a lui dirette, la prima delle quali già in data 6 febbraio; e, quando rispose, dichiarò di riservarsi di firmare. Partì egli più tardi da Trieste, dirigendo alla «Lega» una lettera, nella quale affermava che avrebbe mandata la propria adesione in iscritto. Invece, il sig. Martinolich si recava a Fiume e assumeva macchinisti di quella piazza, offrendo loro una mercede inferiore a ciò che stabilisce la tariffa della «Lega fra macchinisti navali», cercando così di frustrare l'opera di tutela da questa avviata. Naturalmente la «Lega dei macchinisti navali» non poteva e non doveva lasciar passare così questo tentativo. Dai rilievi assunti dalla «Lega», risulta che i macchinisti assunti dalla ditta M. U. Martinolich a Fiume ed imbarcati a bordo del piroscafo «Africana», di proprietà della ditta stessa, e che si trova attualmente nel nostro porto, non venivano trattati secondo i patti stabiliti nella convenzione anche in fatto di panatica. Di fronte a questa situazione, spetta all'assemblea decidere.

Uno dei presenti porta l'appoggio incondizionato dei colleghi di Fiume, i quali dichiarano che non assumeranno imbarco per conto della ditta suaccennata, certi che i colleghi di Trieste farebbero altrettanto nel caso in cui i loro interessi fossero altrimenti compromessi.

Dopo breve, animata discussione, l'assemblea delibera a voti unanimi di boicottare il piroscafo «Africana», qualora la ditta Martinolich entro il mezzodì di oggi non abbia corrisposto alla promessa di firmare la convenzione con la «Lega».

Al segretario Fain viene dato incarico di avvertire telegraficamente del deliberato preso la ditta M. U. Martinolich; e, quindi, l'adunanza si scioglie.

★ All'ultima ora apprendiamo che, in risposta al dispaccio della «Lega», il sig. Martinolich ha telegrafato dichiarandosi pronto a firmare e delegando a rappresentarlo nella firma il comandante del piroscafo «Africana», sicchè la vertenza si può considerare felicemente risolta.

Posta per la Marina da guerra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà la posta-lettere per le navi «Arc. Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Arc. Ferdinando Massimiliano», «Ammiraglio Spaun», «Recca» e «Velebit» a Patrasso nei giorni 18, 21, 22, 23, 24 e 25 corr. col treno delle ore 6.50 pom.

L'attività della «Previdenza». Fra le tante istituzioni di beneficenza che svolgono la loro attività nella nostra Trieste, una delle più attive è certamente la «Previdenza». Sorta nell' anno 1872, quando le condizioni economiche della cittadinanza non davano adito a prevedere un continuo rincarire di viveri e di affitti, e, con lo sviluppo di tante cose buone, anche per converso un crescere di miserie, la Previdenza si mostrò fin d'allora proficuamente benefica. Ma la attività di quarant'anni or sono andò coll'andar del tempo crescendo; non si trattava più di soccorrere con un semplice obolo il poverello; si trattava di lenire la miseria delle famiglie, spoglie perfino di indumenti, di soccorrere quelle cui la disoccupazione o una malattia del capo, impedivano di tenersi al corrente con gli affitti, ciò che implicava una minaccia di sloggio, di procurare e dare lavoro a disoccupati, di istruire le donne rendendole atte a procurarsi un pane con le macchine da cucire, con le macchine da calze, di istituire una scuola di dattilografia, una di stenografia e così via. E a realizzare tutto questo vasto programma, la Previdenza è riuscita; è riuscita grazie alla buona volontà dei soci aumentati in questi ultimi mesi a ben 291, grazie alle elargizioni e ai doni in natura del pubblico.

Esaminando la relazione pubblicata dalla «Previdenza» sulla sua attività durante il primo trimestre del corrente anno, riscontriamo difatti che mentre dieci anni or sono, e cioè nell'intero anno 1901 essa distribuì in elargizioni poco più di tre mila corone, nel trimestre scorso essa elargì ben cor. 5409.49 fra 639 economie domestiche, e questo importo suddiviso in sussidi in danaro, di studio, di pane, latte, buoni dello scaldatoio, indumenti, affitti, viaggi, ecc. ecc. Beneficò i tre nonagenari di cui abbiamo avuto occasione di occuparci nel mese scorso, e ben 94 persone che passavano i 60 anni di età, mantenendo inoltre all'Ospizio di Val d'Oltra un ragazzo povero.

Ma anche ad altro provvide la «Previdenza». Avuta dal comitato per la lotta contro l'alcoolismo una caldaietta capace di 50 litri e munita di apposito apparato per il riscaldamento, la adibì alla distribuzione di caffè e latte ai braccianti del Punto franco. Tale servizio da prima non dava i migliori risultati, ma in seguito all'accoglimento di alcuni suggerimenti degli stessi braccianti, nell'ultimo trimestre si ebbe la soddisfazione di veder portato a quasi il doppio il consumo delle razioni di caffè e latte.

183 furono le persone che ricorsero alla Previdenza per ottenere un impiego e di queste ben 173 poterono, o ottenendo una occupazione presso terzi, o alloggandosi temporaneamente negli uffici della Previdenza, trovare un appoggio. La scuola di dattilografia diretta da tre signorine è provvista di 18 macchine che nel trimestre in questione formarono scopo di studio e di perfezionamento a 113 allievi; quella di stenografia aperta nell'ottobre dello scorso anno è frequentata da 24 allievi che ne seguono l'istruzione con piena soddisfazione degli insegnanti. La scuola e il lavoratorio calze e maglie, dotate di 13 macchine, poterono, nel solo decorso trimestre, dare lavoro per 75 giorni consecutivi alle numerose allieve che vi accorrono ad eseguire, rimunerate, per conto della Previdenza stessa, calze, scapinature, maglie, mutande, gilets, copribusti, sciarpe, guanti, cappotti, giacche, scialli ecc. ecc., oggetti che per la maggior parte, furono distribuiti a scopo di beneficenza.

Come si vede, il bilancio del primo trimestre si chiude sotto i migliori auspici.

Movimento dei pegni al civico Monte di pietà durante il mese di marzo 1911. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di febbraio 1911 fu di pegni 190.430 con la sovvenzione di corone 3.394.554.—. Assunti a pegno nel mese di marzo 1911: preziosi N. 25.864 con la sovvenzione di cor. 719.276.—; non preziosi N. 25.638 con la sovvenzione di corone 130.265.—. Assieme N. 51.502 con la sovvenzione di cor. 849.541.—. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni: preziosi N. 12.990 cor. 341.509.10; non preziosi N. 15.881 cor. 74.899.90. Somma N. 28.871 cor. 416.409.—. Per rinnovazione: preziosi N. 10.316 cor. 304.668.60; non preziosi N. 5.547 cor. 34.962.40. Somma N. 15.863 corone 339.631.—. Per vendita: preziosi N. 1.090 corone 20.913.20; non preziosi N. 993 cor. 4.416.40. Somma N. 2.083 corone 25.329.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: Assunti in più 11.138 con cor. in più 159.419.10; redenti in meno 900 con cor. in meno 34.809.10; rinnovati in più 5.661 con cor. in più 99.263.—; vendite in più 889 con cor. in più 9.233.40; rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 219 con una sovvenzione in meno di cor. 916.20. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in meno pegni 1157 con una sovvenzione minore di cor. 20.425.80.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di marzo 1911: preziosi N. 2421 con la sovvenzione di corone 34.019.—; non preziosi N. 5.978 con la sovvenzione di corone 23.252.80. Assieme N. 8.399 con la sovvenzione di corone 57.271.80. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 569 con la sovvenzione di cor. 7.316.20; non preziosi N. 1381 con la sovvenzione di cor. 5.052.90. Somma N. 1.950 con la sovvenzione di cor. 12.369.10. Dal confronto col mese di febbraio 1911, risultarono pegni: assunti in più N. 1.489 con una sovvenzione in più di cor. 11.656.90; redenti in meno N. 271 con una sovvenzione in meno di cor. 2.303.70.

Convegni sociali. Lunedì 17 corr. la Lega degli insegnanti intraprenderà una gita sociale a Santa Croce e Nabresina. Partenza dalla Stazione della Meridionale alle 3.55 pom., da Nabresina alle 9.30 pom. Ritrovo alle 3.15 pom. alla Stazione.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza lunedì, seconda festa di Pasqua, nella sala «Nichetto» a Montebello, dalle 4 pom. alle 10 pom.

★ Domenica 16 e lunedì 17 corr., dalle 4 alle 10 pom., si terranno due trattenimenti di danza; e lunedì 17 corr., dalle 2 alle 4 pom., anche esercitazioni di pattinaggio, il tutto nella elegante sala Verdi, in via dell'Olmo 3.

★ Il Circolo Sportivo Internazionale indice per domenica e lunedì, 16 e 17 corr., l'escursione al Monte Maggiore d'Istria (1396 m.), che fu dovuta sospendere già due volte causa l'incostanza del tempo. Partenza domenica dalla Stazione di Campo Marzio alle 4.45 e alle 8.20 pom. per Lupolano.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 13 corrente: Una museruola di pelle - una scarpetta - un cappellino di paglia rinvenuto in un negozio di manifatture.

Un carico di riso. Ieri l'altro, proveniente da Moulmein, arrivò qui il piroscafo «Izvor», comandato dal cap. Ticac, carico di oltre 6000 tonnellate di riso, divise in 60.932 sacchi. Essendo questi destinati al pilatoio di Oderberger, il piroscafo fu ormeggiato dinanzi all'hangar N. 69 del porto di Sant'Andrea, dove i sacchi vengono caricati nei vagoni e quindi inoltrati a destinazione con la ferrovia.

L'orribile caduta d'un vecchio giù da un'impalcatura
Scotennato!

Iersera, verso le 10, accadde un'orribile disgrazia che costò la vita a un povero uomo di sessanta anni. In via Ottaviano Augusto N. 2, angolo di via Campo Marzio, il noleggiatore e proprietario di carrozze signor Renato Battaglia ha le sue stalle e le sue rimesse. In una delle stalle, su un'impalcatura alta circa tre metri da terra, si trova il deposito del fieno. Iersera, verso le 9.30, lo stalliere Filippo Lamponi, di 60 anni, occorrendogli del fieno per dar da mangiare ai cavalli, prese un tridente e salì sull'impalcatura per gettar giù il fieno che occorreva. Forse per essersi avvicinato troppo all'orlo dell'impalcatura, forse per aver messo un piede in fallo, il Lamponi precipitò giù e rimase immoto. Poco dopo entrava nella stalla il cocchiere Marsich e trovava il disgraziato vecchio lungo disteso a terra, con la testa spaccata e in un lago di sangue che fuorusciva da una larga ferita che aveva nella parte sinistra del capo.

Corse, allora, ad avvertire della scoperta fatta la padrona, e, poi, dall'appostamento dei vigili vicino fece telefonare alla Guardia medica. Il dottore, che si recò subito sul posto, trovò il Lamponi già morto. Orribile a dirsi, aveva il capo scotennato di tutta la metà sinistra. A fianco a lui si trovava il tridente pure tutto insanguinato, con su una delle punte un pezzo di cuoio capelluto.

Si ritiene perciò che il disgraziato, incespicando o sdrucciolando sul fieno, sia andato a finire col capo sulle punte aguzze del tridente, mentre, saltando oltre l'impalcatura, precipitava giù!

Sul luogo comparve il dirigente dell'ufficio di polizia della Ferrovia dello Stato, signor Pasquali, il quale, nel dubbio che potesse trattarsi di un delitto - nessuno aveva assistito alla caduta e l'ipotesi poteva sussistere - fece avvertire la commissione giudiziaria. Si portò sul luogo il giudice istruttore dott. Lucich, con il suo cancelliere uditore giudiziario dott. Körschner.

Il dott. Lucich, dopo aver assunte le deposizioni di tutti gli addetti delle rimesse e delle stalle, dispose per la rimozione del cadavere, che, però, quest'oggi sarà sottoposto ad autopsia.

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportato nella Cappella mortuaria a San Giusto.

DISGRAZIA.
Un bambino caduto in un fossato.

Ieri nel pomeriggio il bambino Francesco Knapfelz, di due anni, abitante a Scorcola S. Piero N. 93, mentre giuocava vicino a un fossato, vi cadde entro e battè la fronte sul margine di pietra, riportando una ferita alla fronte con una frattura sopra l'occhio destro e una ferita denudante l'osso.

Chiamato sul posto un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli prestò le cure necessarie e poi col carro ambulanza lo fece portare a casa. La sua madre però fu consigliata di portarlo all'Ospedale.

Un bambino caduto dal primo piano.

Ieri alle 6 pom. veniva portato all'Ospedale il bambino di due anni, Gabriele Ciuncei, abitante in via del Molin a vento N. 112, per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni al capo. Il bambino era stato posto a sedere dalla madre, sul davanzale d'una finestra chiusa. Un fratellino di cinque anni, salito su una sedia, senza che la mamma lo vedesse, aveva aperto la finestra, e il piccolo Gabriele, ch'era appoggiato alle lastre, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto dal primo piano.

Venne accolto nel decimo riparto. I medici si riservano ogni giudizio.

L'epilogo d'un tentato suicidio. - Morto! Ieri mattina, alle 5.30, spirava all'Ospedale quel possidente Elia Marich, di 67 anni, da Police (Serbia), il quale domenica scorsa, nella sua abitazione, in via del Tintore N. 8, s'era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, causa una malattia che lo travagliava. Il Marich, che non ha famiglia, lascia la sua ingente sostanza - si crede ammonti a più di mezzo milione - alla Comunità greco-illirica di Trieste.

Il cavaliere de Premerstein. - Un esimio truffatore. Circa due settimane fa, il sig. Federico Hirst, abitante in via Chiozza N. 12, affittò una stanzetta del suo appartamento ad un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito e dai modi corretti, il quale si qualificò per Giuseppe Feberstaun, impiegato alla sesta sezione della Ferrovia dello Stato. Il giovanotto non si curò di pagare il fitto e, qualche giorno dopo, il padrone di casa gli fece capire chiaramente di non avergli affittato la stanza per il solo gusto di averlo vicino.

— Che dice mai! Conosco il mio dovere e lo farò.

— Si usa pagare anticipatamente.

— Come dappertutto. Pagherò, pagherò; non stia in pensiero.

«Pagherò, pagherò», ma non si decideva mai a por mano al borsellino. Questa circostanza fece sorgere nel sig. Hirst il sospetto di aver da fare con un gabbamondo, e, tanto per sapere qualche cosa sul conto suo, si rivolse alla Direzione delle Ferrovie dello Stato.

— Feberstaun?.... Feberstaun! Feberstaun! - mormorò il funzionario, cui il sig. Hirst s'era rivolto. - Non lo conosco. Nessuno dei miei colleghi si chiama così!....

Ma, allora, il giovanotto lo aveva ingannato. Perchè? Poteva essere un miserello senza mezzi di sussistenza; ma poteva anche essere un malfattore; e il sig. Hirst si confidò con una guardia di p. s. del quartiere. Il funzionario, condividendone i sospetti, si recò dal giovanotto.

— Come la se ciama lei?

— Io?.... Ma il padrone di casa non notificò la mia presenza alla polizia?

— No importa! La me dighi el suo nome.

— Mi chiamo Giuseppe Breiz.

— Ma al paron la ghe ga dito de ciamarse Feberstaun.

— E' stato... un «lapsus».

La guardia non badò al latino e condusse il giovanotto alla polizia, dove un commissrio lo sottopose ad un lungo interrogatorio.

Il Breitz, dopo aver ammesso di essersi qualificato falsamente, protestò per il suo arresto, sostenendo di non aver mai fatto nulla di male. Ma la falsa qualifica era già un reato: ed il commissario lo fece condurre in prigione. Poi fece un'inchiesta e, da questa, risultò che, nel settembre u. s., il giovanotto aveva abitato per qualche giorno presso Antonio Zeriol, in via del Belvedere N. 3, e che se ne era andato, lasciando insoluto il conto fatto per vitto ed alloggio. E non basta: nel marzo u. s. s'era recato ad abitare presso Giovanni Kern, al N. 126 della Salita di Gretta, e anche là, dove s'era qualificato per cav. de Premerstein, aveva... piantato il chiodo, facendosi anche prestare 13 corone dal padrone di casa. Risultò, poi, che per lo stesso motivo, il Breiz, ch'è da Idria, fu già punito in parecchie città e due o tre volte anche dalle autorità giudiziarie di Trieste.

La polizia continua la sua inchiesta.

I diseredati. Perduto, alcuni anni fa, il posto che da parecchio tempo occupava nella calzetteria Simeoni, il bracciante Rodolfo Rossi, nato nel 1861 a Trieste, non trovò più d'occuparsi e un po' alla volta si ridusse in uno stato da far compassione. Negli ultimi tempi passava le sue giornate, e spesso anche le sue notti, sotto i Portici di Chiozza, dove stendeva la mano ai passanti.

Ieri il misero diede nell'occhio ad una guardia e fu arrestato. Ma, essendo egli in uno stato di sporcizia indescrivibile, il commissario lo fece condurre all'Ospedale, dove dovrà fare alcuni bagni. Poi verrà condotto in prigione.

Appena uscito dalla prigione commette un furto. Ieri nel pomeriggio verso il tocco, il panettiere Luigi Sirzen, esercente in via del Solitario N. 8, fu derubato di un carretto a mano del valore di 20 corone che un suo dipendente aveva lasciato senza custodia all'esterno. Il danneggiato denunciò la cosa ad una guardia di p. s. la quale, fatte alcune indagini, scoprì che il carretto era stato depositato nel cortile della casa N. 9 di via S. Maurizio. Apprese poi che a condurvelo era stato il bracciante Carlo Russian, abitante nello stesso stabile. Allora il funzionario si recò a prendere l'individuo e lo condusse prima alla polizia e poi in prigione.

Il Russian era uscito dagli arresti due ore prima.

Il cassetto della cuccagna. - Arresto per furto. Il signor Giovanni Duler, negoziante di commestibili in via Chiozza N. 51, si accorse ierlaltro che dal cassetto del banco era sparita una banconota da 100 corone e, dopo aver ben ponderato, fermò i suoi sospetti sul suo bracciante Armando Chersoni, di 16 anni, abitante in via del Solitario N. 13. In questo senso la cosa fu denunciata alla polizia, e alcune ore dopo il giovanetto fu arrestato. Egli negò sulle prime, ma, perquisito, fu trovato in possesso della banconota rubata e di altre 143 corone. Allora il commissario lo tempestò di domande ed il Chersoni, non sapendo più dove trovare risposte possibili, scoppiò in lagrime e confessò. Confessò tutto dichiarando che oltre alla banconata da 100, nella settimana precedente aveva rubato a più riprese circa 160 corone. Fu imprigionato.

Bicicletta di sospetta provenienza. Negli ultimi giorni, la direzione di polizia venne a sapere che un rigattiere della città teneva tanto nella bottega quanto nell'abitazione una rilevante quantità di biciclette e, siccome negli ultimi tempi ne furono rubate parecchie, volle intervenire. Fece una perquisizione e trovò 12 macchine, e precisamente 3 nella bottega e 9 in casa. Il rigattiere dichiarò ch'erano di sua assoluta proprietà, ma non potè dire da chi le avesse comperate, e perciò le macchine furono sequestrate ed esposte nella stanza N. 23 della Polizia, dove gli ultimi derubati potranno recarsi a vederle.

Voleva far sterminare la sua famiglia? Un arresto per truffa. Sotto questo titolo narrammo ieri che tale Antonio Kainz era stato arrestato per aver truffato al negoziante di vini Fortunato Vedova una partita di vino, rilasciandogli, in garanzia, una cambiale falsa a firma della sua amante Maria Monos.

Il Kainz venne iersera ai nostri uffici, pregandoci di rilevare che egli acquistò realmente la partita di vino dal Vedova, ma non certo con mezzi fraudolenti; ciò che il Vedova, inteso in polizia, avrebbe confermato. La Monos lo avrebbe denunciato senza fondamento; e perciò egli ha presentato contro di lei denuncia per lesion d'onore.

Rissa in un'osteria. Ieri, verso l'1 pom., in un'osteria sita al N. 15 di via di Torre bianca, sorse una rissa fra braccianti. Uno di essi, ad un tratto, afferrò una mezzina e con la stessa menò un colpo sulla testa di uno degli avversari. Il ferito, che si chiama Giacomo Ude, di 50 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 4, dovette ricorrere per le cure alla Guardia medica e poi all'Ospedale.

★ Secondo i rilievi assunti dalla polizia, a ferire l'Ude sarebbe stato il bracciante Giovanni Terzon, che fu tratto anche in arresto.

Anche le bottiglie d'acqua minerale! Francesco Sterle, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Petronio 22, fu arrestato ieri l'altro in via Stadion, perchè un agente lo colse mentre stava estraendo alcune bottiglie d'acqua minerale da un carro a furgone che stazionava dinanzi ad un negozio di commestibili. Il giovanotto si protestò innocente e assicurò che, trovata aperta la porticina del carro, aveva voluto chiuderla. Ma non gli prestarono fede e fu imprigionato.

Una trave sulla schiena. Ieri, mentre il bracciante Antonio Palcich, di 42 anni, abitante in via Pondares N. 5, lavorava al Puntofranco, una trave gli cadde sulla schiena, cagionandogli una contusione ed alcune abrasioni. Dopo le prime cure avute dal dottore della Stazione centrale di soccorso, venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Colto da assalto nervoso frantuma quanto ha in casa. Colto da un violento assalto nervoso, tale Mario D., di 25 anni, abitante in via Chiozza, mandò ieri in frantumi tutti i mobili e le suppellettili di casa sua, non risparmiando neppure un vetro delle finestre dell'abitazione.

Alcune persone del vicinato per impedire guai maggiori, penetrarono a forza nel quartiere e trattennero il disgraziato fino all'arrivo degli infermieri del signor Treves, che lo condussero alle sale d'osservazione dell'Ospedale civico.

Bambino travolto da un carro. Bruno Manfioli, di 4 anni, abitante in via del Molin a vento N. 35, ieri alle 5.50 pom. fu travolto da un carro e riportò una contusione al piede sinistro ed escoriazioni alla faccia. Si dovette condurlo alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Covacich, di 32 anni, abitante in via Media N. 34, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Carel, di 37 anni, falegname, per una ferita al pollice sinistro; Rosa Bianco, di 10 anni, abitante in via della Stazione N. 5, per una ferita al polpaccio sinistro; Ferdinando Vouch, di 21 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 305, per una ferita all'indice sinistro; Carlo Cuso, di 20 anni, meccanico, abitante in via San Giusto N. 12, per una ferita al mignolo destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Michele Roiz, di 43 anni, bracciante, abitante in via Casimiro Donadoni N. 12, con una ferita al mento; Elio Trani, di 13 mesi, abitante in via Vittorio Alfieri N. 15, con una distorsione all'omero sinistro; Ines Borghesi, di 2 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 1026, con una distorsione al braccio destro; Stefano Iurcovig, di 19 anni, manovale, abitante in S. Maria Madd. Inferiore N. 556, con una ferita all'occipite.

★ La bambina Antonia Mesghez, di 7 anni, fu portata ieri al nostro Ospedale con una frattura alla tibia sinistra, riportata cadendo da un muretto. Venne accolta nella quarta divisione.

★ Andrea Bertocnich, di 50 anni, contadino, lavorando la terra, sdrucciolò e cadde in un fosso, in modo da riportare varie contusioni alle gambe. Venne al nostro Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. *Lilà.* Nel 1890 Trieste contava 155.471 abitanti. — *Giovanni R.* Il 31 ottobre 1857 il numero degli abitanti di Trieste era di 104.707, il 31 dicembre 1869 di 123.098. — *Maestro.* Di regola i contratti possono essere fatti tanto a voce che in iscritto. Se venne steso un documento non si ha alcun riguardo a quelle convenzioni che si pretendono nello stesso tempo fatte a voce, ma che non si accordano con l'atto o che costituiscono nuove aggiunte. — *Industriale.* Il figlio che lasciò senza soccorso il testatore in istato d'indigenza può essere diseredato. — *Marito infelice.* La via da Lei ideata non condurrebbe ad alcuna soluzione perchè a provare l'invalidità del matrimonio non si ammette il giuramento dei coniugi. — *Boschetto.* Se il minorenne contrae debiti considerevoli lo si può assoggettare alla patria potestà anche dopo raggiunto il 24.o anno d'età. Si rivolga ad un avvocato. — *Piccolo.* Ella non ha alcun diritto al risarcimento perchè chi dà un consiglio è tenuto soltanto al risarcimento del danno che ha «scientemente» recato col suo consiglio. — *Giubileo, Capodistria.* A quelle condizioni non troverà alcun avvocato perchè agli avvocati non è lecito pattuire a priori una ricompensa per l'assunzione di una lite. — *Disdetta.* Le norme valevoli per gli impiegati si applicano anche in confronto alle impiegate. Per la disdetta si richiede un termine di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. Quindi Ella dovrebbe licenziarsi intorno alla metà del mese corrente. — *Sempre italiano.* Perchè i Suoi effetti usati non paghino dazio al luogo d'arrivo dell'estero si faccia rilasciare analoga dichiarazione dal Magistrato civico (sezione III). — *Licinio.* No, no, caro signore, non è un «episodio»; è una disonestà bella e buona. — *Stuardina.* Una persona condannata nel Regno per bancarotta fraudolenta che si rifugiasse in Austria verrebbe senz'altro estradato. — *Viaggiatrice.* Ella ha ragione: nella precedente informazione sono incorsi alcuni errori di computo. I prezzi dei biglietti a tariffa ridotta per le esposizioni sono i seguenti: Trieste-Portogruaro-Firenze I classe cor. 45.40, II classe 35.20, III classe 27.30; per Roma: I cor. 58.10, II 42.60, III 31.90; per Torino: I cor. 51.10, II 38.60, III 29.50. Da Portogruaro per Firenze: I cor. 34.30, II, 27.50, III 22.20; per Roma: I cor. 47, II 34.90, III 26.80; per Torino: I cor. 40, II 31.10, III 24.40. Andata e ritorno Trieste-Portogruaro-Firenze: I 78.50, II, 68.10, III 42.30; per Roma: I cor. 103.90, II 72.90, III 51.50; per Torino: I cor. 89.90, II 65.30, III 46.70. Trieste-Roma-Torino-Trieste o viceversa: I cor. 131.80, II 91.90, III 63.70. In questi prezzi è compreso l'importo di cor. 12.30 per la tessera. — *Legali disputanti.* Ha ragione Lei. Un opuscolo che si stampa circa due volte all'anno non può considerarsi stampato periodico. Stampato periodico è quello che esce in luce almeno una volta al mese. — *Elvina.* Ella ci chiede un mezzo per diventare intelligente: legga tutti i giorni la.... corrispondenza aperta. — *Ansioso.* E' evidente che Ella non seppe ancora mettere la persona amata alla prova. Mille sfumature indefinibili denotano il vero amore. Scusi di che cosa parla Lei quando si trova con la persona fa quale crede ecc. ecc.? — *Da voi dipende.* Abbiamo letto pazientemente il Suo lungo romanzo. La consigliamo di rinunciare a quel matrimonio che La renderebbe infelice. — *Signorina.* Secondo noi i Suoi genitori hanno torto quando Le proibiscono «di leggere qualunque libro, qualunque giornale» e quando dichiarano che «il teatro è il diavolo». Ma Lei ha un giudizio errato di codeste cose proibite e specialmente del teatro. E' un luogo dove spesso si sbadiglia e dove si ride meno di quanto Lei crede. — *Anna.* Ella vuol fare al fidanzato «un bel scherzetto» per Pasqua? Acquisti una tartaruga viva, le dipinga sulla schiena le parole «Buona Pasqua!» e la mandi al suo indirizzo. — *Daisy.* Domenico Rossetti de Scander nacque nel 1774 a Trieste, dove morì nel 1842; Francesco Sinico nacque nel 1810 e morì nel 1865. — *Vespertino.* Terza Italia è l'Italia dei nostri tempi. Prima Italia, capo del mondo con Roma antica; seconda Italia, sede della maestà della chiesa di Roma; terza Italia la moderna, unita in nazione, abolito il potere politico dei pontefici. E' espressione frequente nelle opere del Mazzini e, probabilmente, è sua. — *Studioso.* «Lo Stato sono io» (L'état c'est moi) sarebbero parole di Luigi XIV. Questi, diciassettenne ancora, entrando in Parlamento in abito da caccia e frustino avrebbe così risposto al presidente che gli parlava degli affari dello Stato. — *G. Donizetti.* Dante intitolò «Commedia» la sua opera; la parola «Divina» fu aggiunta dai glossatori. — *Roma.* Sarebbe poco corretto da parte Sua. — *Giovane S.* Rosa è donna meno si mostrano e più appaiono belle. — *Ernesto.* Ada Negri dimora a Milano. — *Donna interessata.* Per lavare i cappelli di paglia si suggerisce di strofinarli accuratamente con una soluzione satura di buon sapone comune, mediante una spazzola. Si lavano poi con una soluzione diluita di cloruro di calce. Si risciacquano e si sospendono in un recipiente ben chiuso entro al quale si fa bruciare dello zolfo. Dopo 24 ore si estraggono e si stirano dopo averli bagnati con acqua gommata. — *Tardo.* «Caimacan» non è il nome di un animale com'Ella mostra di credere, bensì un titolo della gerarchia amministrativa turca, ciò che non toglie che tra i tanti «caimacan» non vi possa essere anche qualche bestia. — *Diversi.* 1) Legga il Fiore: «Diritto internazionale pubblico». 2) L'alloro è simbolo di gloria, la quercia di forza. — *Tenutissima, Duino.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Attila.* «Come si ha da fare per diventare pallidi?» Pigli un buon spavento! — *Ossigeno.* Sconsigliamo. — *Bi-bi.* Per Colombina quella poesia sarà buona, per noi no. — *G. R. Molo VII.* Si rivolga alla direzione dei lavori portuali. — *Giovane ammalato.* Consulti un medico specialista per le malattie nervose. — *Giuseppe C. studente.* Rilegga quei versi, ne conti le sillabe e... si giudicherà da solo. — *Urge.* La risposta involverebbe «réclame». Si rivolga alla Camera di lavoro (via Torre bianca). — *Verz.* 1) Sì. 2) Sono questioni del tutto soggettive. — *Millegrazie, Zara.* Scriva ad uno dei consolati a.-u. di quel paese, unendo il francobollo per la risposta. — *Snops, Pola.* La «réclame» è bandita da questa rubrica. Si rivolga ad un farmacista di qui. — *Cuore spezzato.* La sventura è immensa, comprendiamo, ma Ella ha il preciso dovere di lottare. S'accerti che il tempo guarirà la Sua ferita. — *Giuseppe D.* E i poveri veterinari che farebbero se noi - ammessa pur la possibilità di dar tali suggerimenti da questa rubrica - invadessimo il loro campo? — *Vedova.* Troppo tardi, la discussione è stata chiusa.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in conside-

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il coprimento di due posti di guardia comunale di pubblica sicurezza in questa città.

Dai concorrenti si richiede l'età non minore di 24 anni e non superiore ai 40; una sana e robusta costituzione fisica; la conoscenza della lingua italiana nel leggere e nello scrivere; una condotta morale incensurata.

A parità di condizioni saranno preferiti quei concorrenti che dimostreranno di conoscere anche la lingua tedesca.

Le guardie vengono nominate a titolo di prova per un anno, durante il quale percepiscono lo stipendio di annue cor. 1000, più l'uniforme in natura, e durante quest'anno possono essere licenziate in qualunque momento se non corrispondono.

Dopo l'anno di prova, passano nella IV categoria con lo stipendio di cor. 1050 e successivamente ogni tre anni nelle categorie III, II e I con gli stipendi di cor. 1100, 1105 e 1200.

In caso di malattia le guardie hanno la cura ed assistenza medica gratuita ed inoltre viene ad esse assicurato, senza pagamento di contributi, il diritto a pensione sulla base della legge valevole per gli impiegati civili.

Eventuali suppliche sono da prodursi, assieme ai documenti comprovanti il possesso delle volute qualifiche ed i servigi eventualmente prestati, entro il mese corrente a questo Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 9 aprile 1911.

Il Podestà: **Avv. Ventrella, m. p.**

EDITTO

Presso certo Antonio Miklaucic, di Kozbana, distretto di Cormons, si trova una bicicletta sovvenzionata dallo stesso a titolo di pegno e probabilmente di furtiva provenienza.

La **bicicletta,** quasi nuova, porta la marca di fabbrica **«Puch»** col **N. 360.80.** E' verniciata a nero ed il cerchio delle ruote pure nero è filettato a rosso. Il campanello di forma piatta ha la scritta «Giovanni Tabai Gorizia». La bicicletta è a mozzo libero con freno contropedale. Il valore della macchina è di circa corone 160.

Un tanto si porta a pubblica notizia per l'eventuale eruimento del legittimo proprietario.

Cormons, 10 aprile 1911.

I. r. Giudizio distrettuale, sezione III

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

razione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 14.3 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.2. - Oggi: alta marea 9.58 ant. e 9.37 pom. - Bassa marea 3.39 ant. e 3.42 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Quel mio sarto mi è diventato antipatico; t'assicuro che non mi darebbe il minimo dolore se lo vedessi crepare.

— Sai che puoi fare? Pàgagli il suo conto: è molto probabile che la scossa gli procuri un colpo apoplettico.

Teatri e Concerti

I concerti popolari al Verdi. E' comparso sugli albi il manifesto annunciante il primo dei concerti orchestrali a prezzi popolari, organizzati dalla Società dei contribuenti del Verdi, e diretti dal maestro comm. R. Ferrari. Il concerto si darà lunedì, seconda festa di Pasqua, alle 8.15. Il programma comprende:

1. Weber: Ouverture dell'opera «Euryanthe».
2. Beethoven: IV sinfonia in si bem. magg. (op. 60).
3. Bach: Aria per soli archi. - Rameau: Rigandon.
4. Martucci: Notturno.
5. Smareglia: Ouverture dell'opera «Oceana».

La vendita di palchi, posti, ingressi, si fa da oggi al camerino del teatro.

Mila Theren al Teatro Fenice. Domenica inaugurerà la sua stagione d'operette tedesche la compagnia di Mila Theren, rappresentando il «Sogno di valzer» di Oscar Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per crimenlese. — Nel vino.

Giuseppe Panzera, di 30 anni, dalla Stiria, sia perchè realmente è ammalato, sia perchè glie ne manca la voglia, lavora meno che può, ed anzi, si può dire che non lavora affatto, ma preferisce vivere chiedendo l'elemosina. Spesso gli capita anche di ubriacarsi, e così, o per la prima o per la seconda ragione, finisce in prigione: e questo gli toccò anche la mattina dell'11 marzo u. s.

Il Panzera venne condotto alla Polizia, e all'1.30 due guardie di p. s. lo levarono dalla cella per condurlo nel carro cellulare, dovendo egli essere trasportato alle carceri. Quando però si trovò dinanzi al carro, il Panzera pronunciò delle frasi offensive all'indirizzo dell'Imperatore Francesco Giuseppe e degli arciduchi di casa d'Austria.

Le guardie di p. s. Pietro Starz e Giuseppe Maurich, che l'udirono, rapportarono ai loro superiori le parole proferite dal Panzera, il quale fu chiamato ieri a rispondere del crimine di lesa Maestà.

L'accusato, un povero diavolo dall'aspetto malatticcio, pallido, vestito miseramente, dichiarò ieri, parlando in tedesco, di non ricordarsi di nulla, perchè il giorno in cui fu arrestato era ubriaco.

Le guardie Starz e Maurich, udite quali testi, confermarono l'accusa, e sostennero che il Panzera non era affatto ubriaco. Aggiunsero che il Panzera aveva pronunciato le parole offensive in italiano, mentre il resto del discorso lo aveva tenuto in tedesco.

Il liquorista Augusto Bellengo e il cameriere Giulio Rodenmüller, chiamati a deporre sulla asserita ubriachezza dell'accusato, dichiararono recisamente che il Panzera, quando fu arrestato, era ubriaco. Il Bellengo disse ancora di conoscere il Panzera per impenitente ubriacone e che perde la testa con un ottavo di grappa.

Venne quindi data lettura di una nota dell'Ospedale civico, nella quale si dichiara che il Panzera è un alcoolista abitudinario con conseguenze permanenti, e che rimase degente 24 giorni all'Ospedale, per acoolismo. Non è, però, epilettico.

L'avv. Crisicopulo, che difendeva d'ufficio l'accusato, propose alla Corte di ordinare una perizia psichiatrica per il Panzera, il quale, se anche non fu degente all'Ospedale per epilessia, può ciononpertanto essere un epilettico.

Il P. M., primo procuratore di Stato dott. Zencovich, si oppose alla proposta del difensore, osservando che, nel caso concreto, si trattava di stabilire soltanto se il Panzera, quando pronunciò le parole incriminate, era o no responsabile delle proprie azioni. E ciò è risultato dal dibattimento.

La Corte respinge la proposta della difesa.

Il P. M., quindi, chiese l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore chiese, in prima linea, l'assoluzione del suo patrocinato, sostenendo che questi aveva agito in un momento di irresponsabilità. Subordinatamente chiese che venisse condannato per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte pronunciò sentenza con la quale il Panzera - che ha nel suo passato una ventina di condanne contravvenzionali - venne assolto dal crimine di lesa Maestà e condannato a 2 mesi di arresto per contravvenzione di ubriachezza.

Il Panzera si adattò alla sentenza, ma il P. M. interpose querela di nullità.

Pres. cons. d'App. dott. Andrich; giud. cons. Parisini e dott. Pacor e giudice dott. Pollanz.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

In contumacia.

L'operaio installatore Alberto Secco, licenziato dal lavoro senza la prescritta disdetta, aveva presentata petizione contro la ditta Deco e C., che, non comparsa ieri in udienza, venne, in contumacia, condannata a pagare all'attore 24 corone oltre la tassa di sentenza.

★ Giovanni Suber, bracciante, dopo aver lavorato per sette giorni alle dipendenze di Caterina Zerial, commerciante in uova, si vide ricompensato con 4 corone. Siccome, però, aveva fatto calcolo di guadagnare 4 corone al giorno, rifiutò quel compenso e insorse con petizione per ottenere il pagamento di 28 corone. La convenuta non si presentò in udienza, e, con sentenza in contumacia, venne condannata al pagamento dell'importo per il quale era stata impetita.

Trasazioni.

Matilde Freschi, già occupata quale servente presso il conduttore di trattoria Ernesto Pillepich, aveva presentata petizione per ottenere il pagamento di 19 cor. a titolo di mercede arretrata. Dopo la deposizione delle parti, la causa terminò con un accomodamento. Il convenuto pagò all'attrice 10 corone e questa si dichiarò soddisfatta.

★ Eugenio Fugagnoli, agente piazzista, già alle dipendenze di Rodolfo Raukel, rappresentante, era insorto con petizione in punto pagamento di corone 148.77 per mercede arretrata. Il convenuto riconobbe il proprio debito, ed in tale senso fu stipulata la transazione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Urano" tuttora incagliato

La posizione del piroscafo lloydiano «Urano», incagliato, come riferimmo ieri, a Capo Scala, è forse più grave di quanto a tutta prima sembrava. Però passeggeri ed equipaggio non corrono alcun pericolo. Iermattina il piroscafo «Bucovina» che il Lloyd mandò sul luogo, tentò ripetutamente di disincagliare l'«Urano», ma purtroppo durante gli «strappi» andarono in pezzi cavi d'acciaio e gomene.

L'«Urano» è incastrato per oltre 30 piedi inglesi della sua prua su di un banco scoglioso e fangoso. Durante la giornata di ieri il tempo si cambiò rendendo il mare agitato, che travagliò alquanto il piroscafo. La direzione del Lloyd decise ieri di affidare gli ulteriori tentativi di salvataggio alla compagnia di salvataggio che ha la sua stazione a Zante.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. D. Dabovich, da Venezia con 100 pass.; «Carinthia», cap. M. Franovich, da Fiume; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Venezia; «Barone Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 322 pass.; «Linz», cap. V. Camenarovich, da Odessa, Costantinopoli e scali con 9 pass.; «Graz», cap. A. Bedernaz, da Costantinopoli e Brindisi con 128 pass.; il pir. ital. «Brindisi», cap. F. Diana, da Brindisi e Venezia; i pir. a.-u. «Biocovo D.», cap. G. Knezevich, da Salona; «Danubio D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 74 pass.; «Seraievo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Baltico», cap. L. Casa, da North Shields; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Monfalcone.

Partirono: i pir. del Lloyd «Metcovich» per Cattaro; «Semiramis» per Brindisi e Alessandria; «Tebe» e «Bruenn» per Venezia; i pir. a.-u. «Pozsony» per Cattaro; «Triglav» per Fiume; «Lederer Sandor» per Valenza; il pir. inglese «Heathdene» per Ergasteria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» passò Perim l'11 diretto a Porto Said, «Chlumecky» arrivò il 12 a Londra, «Principessa Cristiana» partì il 12 da Rotterdam per Methil, «Perseveranza» arrivò il 12 ad Amburgo proveniente da Teodosia, «Bathory» arrivò il 10 a Lisbona, «Arc. Maria Teresa» partì l'11 da Marsiglia per Kertch, «Matlecovitz» passò Gibilterra l'11 diretto a Venezia, «Nereide» proseguì ieri da Spalato per Taganrog, «Atlantico» partì il 12 da Rotterdam per Cardiff, «Arc. Stefano» partì il 12 da Akyab per Porto Said.

Lloydiani: «China» proseguì il 10 da Singapore per Hongkong, «Koerber» proseguì l'11 da Aden per Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando» l'11 da Aden per Bombay.

All'opera in Istria per le elezioni politiche!

La costituzione del Comitato elettorale provinciale uscita dall'adunanza di martedì, ha dato il segno all'attività elettorale anche nell'Istria. La guida esperta e venerata dell'on. Bennati è di per sè lieto auspicio a questa campagna. L'assicurata collaborazione di tutte le forze nazionali basta a tranquillare ogni trepidazione che potesse aver origine dalla mancanza, deplorata da vari anni, di un organismo politico vitale ed operoso.

Così è risospinta nel regno delle favole la voce raccolta anche da qualche giornale, che in Istria si pensasse a ritornare all'astensione del 1861, a quella tattica negativa di cui, mutate le condizioni, gli istriani riconobbero molto presto tutti i danni e doveva essere a poco a poco abbandonata da tutte le provincie nostre. Oggi la lotta per una deputazione al Consiglio dell'Impero, se anche non fosse per varii aspetti una necessità della nostra vita amministrativa, è un dovere di dignità nazionale. E a compiere codesto dovere l'Istria deve apprestarsi con lo stesso fervore onde vede animati i fratelli delle altre provincie, con la stessa disciplina che procurò al partito nazionale tante segnalate vittorie.

La difesa nazionale - questo il dovere supremo, la vitale necessità della imminente campagna elettorale. Tutto il resto deve andar subordinato a questo dovere e a questa necessità.

Il Comitato provinciale inizierà senza indugio la sua opera d'eccitamento e di coordinazione. Il primo lavoro dev'essere fatto nei Comitati locali. Si approfitti delle imminenti ferie pasquali per costituire questi Comitati locali e le loro direzioni in tutti i Comuni della provincia. Solo così sarà possibile che subito dopo sieno convocati dal Comitato centrale i Comitati collegiali, a cui incombe, oltre al resto, il compito della scelta delle candidature, da proporsi a tempo all'approvazione del Comitato provinciale.

Il lavoro di organizzazione e di propaganda deve iniziarsi subito. Ogni ritardo potrebbe riuscir fatale, per la ristrettezza del tempo che ci divide dalle elezioni, per l'accanimento con cui gli avversari si accingono al loro disperato proposito di contestare la vittoria nazionale.

Divisione dei beni comunali a Verteneglio.

Verteneglio, 12. Dopo le ultime elezioni comunali del 1906, oltre agli altri problemi d'interesse pubblico risolti felicemente e con generale soddisfazione dalla nostra rappresentanza comunale, verso la fine del triennio era già ben studiata dall'Esecutivo comunale e si mostrava a tutti matura anche la questione dei boschi comunali «Cavalier», «Cerie» e «Perer», della quale sarebbe spettata la soluzione definitiva alla prossima nuova rappresentanza.

Prolungato però con la legge provinciale del 1909 il termine di funzione delle rappresentanze comunali dell'Istria, il nostro Podestà, d'accordo con la Deputazione e con l'intiera rappresentanza comunale, non volendo prendere l'importante deliberato della divisione dei beni comunali e metterlo in esecuzione senza il consenso - equivalente a riconferma di fiducia - da parte degli amministrati, invitò tutti gli aventi diritto a voler dare in proposito liberamente il loro voto. Avendo il risultato di tale votazione dimostrato il quasi unanime consenso dei comunisti alla proposta divisione e la conseguente fiducia negli attuali amministratori, la rappresentanza comunale, con tutti i voti meno uno, prese il deliberato in parola e la commissione nominata per il disbrigo dei lavori preparatori sulla base del regolamento di divisione avrà venerdì prossimo esaurito il suo compito.

Ora il Municipio aspetta l'approvazione, che si spera non tarderà, da parte delle competenti autorità per procedere subito alla divisione, la quale frutterà complessivamente al Comune l'interesse di un capitale intangibile di cor. 75.000 e darà a questi bravi agricoltori il tesoro di una bella, vasta e fertile plaga di terra vergine che finora dava al Comune una rendita meschina e veniva malamente e ingiustamente sfruttata da pochi privilegiati.

Riceviamo. Capodistria, 11 aprile 1911. Spettabile Redazione, anche a nome della Comunità religiosa delle Suore Terziarie di Padova, addetto alla economia interna del Convitto Diocesano, la scrivente ricerca codesta spettabile Redazione a volere, a titolo di esattezza ed equanimità, rettificare il tenore della corrispondenza da Capodistria: «Tentato suicidio di una suora», comparsa nel numero odierno del «Piccolo», con gli schiarimenti che seguono. 1. Non si tratta di una «Suora», ma di una giovane assunta nella congregazione da «cinque mesi» in qualità di «mandataria»; e le mandatarie, cui sogliono attribuire gli uffici propri delle inservienti, non sono obbligate a professare i voti propri della comunità; nel Convitto la povera giovane dimorava da quattro mesi. 2. In questi ultimi giorni si sentiva poco bene; e quando commise l'atto deplorevole si trovava in uno stato morboso epilettico mai manifestato finora; tenuta in osservazione tutta la giornata, fu lasciata sola «a letto» verso le ore 7½ di sera, quando le suore, credutala tranquilla, si raccolsero per la cena. Dal letto si alzò, uscì furtivamente per l'ingresso secondario della casa e mise in effetto il proposito insano, dove prima se ne porse a lei l'occasione, ignara affatto com'era del luogo. Il giorno 10 corr. cadde in profonda catalessi con perfetta anestesia durata tre ore continue. Di qui la dichiarazione di «semi-incoscienza» rilasciata dal medico curante dott. Antonio Paulovich. - La Direzione del Convitto Diocesano P. P. - Don Giorgio Palin, rettore».

Nevrastenia sospetta.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 12. Presieduto dal cons. Harabaglia, si tenne il dibattimento contro l'agricoltore e piccolo possidente Antonio Iurman fu Simone, di 47 anni, da Visignano, accusato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione.

Secondo l'atto d'accusa, il fatto che diede origine al dibattimento sarebbe il seguente: Tale Biagio Lusetich, di Visignano, è individuo di temperamento eccessivamente nervoso ed impressionabile, che vive sempre in paure ed apprensioni e scorge insidie e pericoli ovunque. Trovandosi al servizio di certa Giovanna Cancianich, fu citato ed assunto quale testimonio in una causa civile che essa aveva incoato contro l'Antonio Iurman, deponendo in senso a questo sfavorevole. Lo Iurman, che conosceva bene il carattere del Lusetich, pensò di trar profitto delle sue sofferenze nevrasteniche. Presentatosi a lui il 10 luglio 1910, gli propose senz'altro il dilemma: gli abbonasse cor. 200 sull'importo di cor. 500 di cui esso Iurman gli andava debitore, altrimenti lo avrebbe denunciato per falsa deposizione in giudizio nella causa di cui sopra.

A tale perentoria proposta il Lusetich restò intontito e, vedendosi già arrestato, giudicato dal Tribunale e condannato, interrorito aderì prontamente al desiderio dell'Iurman, il quale, volendo battere il ferro finchè era caldo, lo condusse senza indugiarsi in casa di tale Stefano Soldatich e lo indusse a dichiarare alla presenza di questo, e di altro testimonio che aveva ricevuto da lui, Iurman, cor. 200 in acconto del suo credito, che così era ridotto a cor. 300.

Ma dopo otto giorni il Lusetich si sentì i nervi più fermi, e ragionando a mente fredda, trovò che non gli conveniva di perdere senza scopo alcuno la sommetta non disprezzabile di 200 corone. Raccontò allora al Soldatich come erano andate le cose e lo assicurò di esser stato vittima di un trucco da parte dell'Iurman. E del fatto venne a conoscenza l'autorità.

Al dibattimento l'Antonio Iurman si giustificò, asserendo che il Lusetich gli aveva confessato spontaneamente e candidamente di aver deposto il falso nella causa che si dibatteva fra lui e la Cancianich e che gli aveva abbonato le 200 cor. per compensarlo del danno che per sua causa aveva patito. La dichiarazione fatta dal Lusetich in casa Soldatich era una formola come un'altra da lui escogitata per concretare il patto fra loro stipulato.

Dal complesso delle risultanze processuali, la Corte non potè attingere il tranquillo convincimento che la giustificazione dell'accusato fosse del tutto priva di fondamento, e nel dubbio sulla sua reità lo mandò assolto.

Ballo degli studenti a Parenzo.

Parenzo, 12. Sotto gli auspici di un comitato composto di studenti, lunedì 17 corr., seconda festa di Pasqua, si darà nel Teatro comunale «Verdi» una festa di ballo il cui netto ricavato andrà a favore del fondo «Pro concorso di Torino» della Società ginnastica «Forza e Valore».

Morto per essere caduto dal loggione del Comunale.

Fiume, 12. Giorni addietro il giornaliero Nicolò Laurencich, di 30 anni, era nel loggione del Comunale ad ascoltare la «Manon». Essendo un po' brillo, il disgraziato s'addormentò all'atto secondo e, perduto l'equilibrio, cadde dalla ringhiera nel corridoio, da due metri d'altezza, riportando ferite al capo giudicate al primo momento di natura non grave. Invece, trasportato all'Ospedale, il poveretto peggiorò e oggi nel pomeriggio morì per commozione cerebrale.

★ Stasera verso le 9 accadde al Punto franco una grave disgrazia. Il bracciante Giuseppe Illenich, di 60 anni, da Pisino, abitante a Sussak, caricava delle casse sul pir. «Ultonia». A un tratto egli sdrucciolò e cadde a terra, andando a battere pesantemente la testa sopra una delle casse. Il colpo fu tale che l'Illenich svenne. Fu trasportato all'Ospedale in gravissimo stato.

★ Per un vero miracolo fu evitata stasera una disgrazia mortale. Ecco il fatto. Alle 7, mentre il treno della linea di Carlstadt passava all'altezza del «boulevard» di Sussak, la domestica Anna Rubinich,

di 14 anni, da Moschiena, si trovava proprio in mezzo al binario. Il macchinista, visto il pericolo, chè il treno era a un dieci metri dalla ragazza, chiuse i freni, ma non così presto che la disgraziata non venisse presa da uno dei repulsori e gettata avanti un dieci metri, sempre sul binario! Per fortuna il treno continuò ancora un poco e si fermò vicinissimo alla ragazza che era venuta meno. Ella fu raccolta con diverse ferite non gravi al capo e alle mani e trasportata all'Ospedale di Fiume.

Lo stato del direttore delle Poste della Dalmazia.

Zara 13. Nello stato di salute del direttore delle poste, Tichy, che era stato gravemente ferito, c'è un costante miglioramento, ma i medici dichiarano, che l'ammalato non è ancora fuori di pericolo. Il presidente dei ministri Bienerth, il ministro del commercio Weisskirchner, l'ex-presidente dei ministri Beck, il governatore della Bosnia-Erzegovina, Varesanin ed altre personalità hanno fatto esprimere al ferito la loro compartecipazione.

AMPUTAZIONE.

Inattivo il *tutto* a rendere
Nulla val, lo credi a me.
Campo di battaglia celebre
Quando resta senza piè.

Spiegazione del giuoco precedente:
REMO. MOTI. REMOTI.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 18.96 a 19.02, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.80 a 240.30, Francia 94.70 a 94.95, Italia 94,30 a 94.70, Banconote italiane 94.30 a 94.70, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.75 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.75 a 93.10, Rendita ungherese in corone da 91.30 a 91.60, Credit 653.25 a 656.25, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 754.— a 756.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 252.— a 256.—.

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108, Baltimore and Ohio 105½, Canadà-Pacific 225 5/8, Chicago-Milwauke and St. Paul 120, Missouri Pacific 48 5/8, Northern Pacific 123⅛, Pennsylvania 124¾, Philadelphia and Reading 155, Southern Pacific 115 1/8, Southern Railway Com. 26 7/8, Union Pacific Com. 176 5/8, Amalgamated Copper 62 3/8, Anaconda 37 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 77. Tendenza calma.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rend. italiana 3¾% 103.40. Rend. Spagnuola esterna 97.70, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. 815.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.65, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 99.10, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank 565.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1804, Azioni Meridionali it. 684.—, Rio Tinto 1673.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 82—, Lombardi 4 5/8, Argento 24 1/2, Rendita Spagnola 95 1/2, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 2427, Sconto di piazza 2 11/16.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa. Santos good average per maggio 52,25, per settem. 50.25, per dicembre 49.25, per marzo 49.—. staz.o

Havre 13. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 63.25, per maggio 63.—.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 9.90, settem. 9.78.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 18000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7 67/100, aprile-maggio 7 67/100, maggio-giugno 7 67/100, giugno-luglio 7 63/100, luglio-agosto 7 58/100, agosto-settembre 7 36/100, settem.-ottobre 7 02/100, ottobre-novembre 6 87/100, novembre-dicembre 6 82/100, dicembre-gennaio 6 80/100.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 68.25, per maggio 68.25, per maggio-agosto 67.75, settem.-dicem. 68.—. fiacco

Segala. *Parigi* 13. Mese corr. 17.50, per maggio 17.50, per maggio-agosto 17.25, per settem.-dicem. 17.—. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 26.25, per maggio 26.55, per maggio-agosto 26.35, per settem.-dicem. 24.65. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.85, per maggio 34.85, per maggio-agosto 34.90, per settem.dicem. 32.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 60.50, per maggio 61.—, per maggio-agosto 61.75, per settem.-dicem. 49.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 32.—- 33.25, calmo, bianco per mese corr. 35.25, per maggio 35 3/8, per maggio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31.75. Raffinato 64.— a 64.50. Staz.o. (Annuv.)

Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa). P. aprile 10.75—, per maggio 10.75—, per giugno 10.77½, per luglio 10.82½, per agosto 10.90— per settembre 10.65—.

Londra 13. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 11/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b			
1 Molo IV	Laura	15	Caricazione
» IV			
1a	Tibor	15	Scaricazione
3 Molo Lloyd	Francesca	16	Caricazione
4	Meran	14	»
B	Boemia	13	»
C	Brünn	18	»
D	Tebe	14	»
E	Carinthia	16	»
8	Cleopatra	20	Scaricazione
9	Trieste	18	»
12a			
12b			
Molo II	Josephine	14	Caricazione
13a	Brindisi	14	»
13b	Britannia	15	»
14	Graz	17	Scaricazione
17			
21			
22	Daksa	22	»
Molo I 23	Tirol	15	Caricazione
24	Alleanza	17	»
25	Baron Call	15	Scaricazione
30	Clio	15	»
32			
69			
71	Izvor, C. Camus	13	»
	Margherita	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(27)

— Ma se già non ho nulla da fare così!

Poi, come se la luce si facesse ad un tratto nel suo cervello, ritornato calmo e padrone di sè, Severo Melton soggiunse:

— Perdonate, duca, se mi sono permesso una osservazione. Ho compreso perfettamente. Poichè l'altro medico vi conviene, vi prego di accettare le mie dimissioni.

Parlava senza ira.

D'un tratto gli apparve tentatrice la idea di riprendere la propria libertà. Ecco, quella era la liberazione. Veniva inaspettata e non sognata, come un gran dono, come un premio come una suprema gioia.

Avrebbe finalmente ritrovata la pace, avrebbe riacquistata una relativa felicità. Egli non era nato per fare il giustiziere: non era nato per la vendetta neppure se la vendetta era nel suo buon diritto.

Il fiero sangue paterno cozzava in lui contro l'istintiva bontà ereditata dalla madre e troppo continua, troppo dolorosa era quella incessante battaglia perchè egli potesse sopportarla ancora. Mai aveva sentito, come quel giorno, la inanità dei suoi sforzi, l'incertezza del suo volere.

Dalla mattina aveva dentro una tristezza mortale, un desiderio acuto di fuggire, di sottrarsi al compito che gli dava tanto male, di sottrarsi alle memorie, di sottrarsi a sè stesso...

Ed ecco che d'un tratto gli si apriva dinanzi la liberazione.

Sarebbe partito: non da vigliacco, non fuggendo, non incalzato dalla paura.

Era il destino che lo mandava via, il destino che gli strappava la sua preda. Egli non poteva certo accettare il controllo di un rivale in tutti i suoi atti: poichè gli sfuggiva il mezzo per vendicarsi, doveva rinunciare alla vendetta. La sua coscienza non lo avrebbe rimproverato nè suo padre maledetto. Era il destino, e nessuno può sottrarsi al proprio destino.

— Vi prego di accettare le mie dimissioni - ripetè.

Ma il duca si era alzato e lo guardava attonito dallo stupore.

— Voi non sapete quello che dite - esclamò finalmente.

— Io so perfettamente quello che dico e quello che faccio.

— Ma voi dimenticate di aver firmato un contratto che vi obbliga per cinque anni!

— Dal momento che il mio illustre cliente non ha più fiducia nell'opera mia.

— Ma chi ha mai parlato di fiducia! Voi non mi avete compreso, dottore: assolutamente non mi avete compreso.

— Credo di sì.

— E io vi dico di no. La parola può avermi tradito, ma la mia intenzione non fu quella che voi mi attribuite.

Sir Francis Russell diventava quasi gentile nel timore di vedersi mancare da un momento il dottore di cui aveva tanta fiducia, il dottore che Marchin gli aveva raccomandato. Veramente non era mai stata quella la sua intenzione.

Era sincero quando affermava a Melton che mai un istante gli era venuto il pensiero di sostituirlo. Egli aveva desiderato, desiderava ancora, di tutto cuore la presenza, a bordo, del piccolo medico presentatogli da Felton come avrebbe desiderato un qualunque altro passatempo che gli fosse riuscito simpatico. Ma per nessuna ragione avrebbe rinunziato a Severo Melton. Aveva la massima stima per questo giovane, serio, quasi austero che lo trattava con fredda correttezza, quasi fosse un suo pari.

Credeva in lui e nell'autorità della sua scienza forse con maggior fede proveniente appunto dalla severità di Melton, dal suo fare asciutto e serio, dalla nessuna cura che egli prendeva di riuscire più o meno gradito.

Aveva stima e soggezione di Melton. Anche la recisa brutalità con cui questi gli annunziava la scoperta di un peggioramento nel suo organismo, riusciva ad accrescere la considerazione che egli aveva del dottore.

Rinunziare a Melton significava trovarsi abbandonato per sempre in balìa di chissà quali medici e di chissà quali terrori. Egli sapeva benissimo che sarebbe stato assai difficile sostituirlo: un bravo medico, capace, sicuro di sè ha altre aspirazioni che quella di diventare il compagno di un ammalato, di seguire attraverso il mondo, in una vita piuttosto eccentrica, un unico cliente, anche se questo cliente ha il prestigio dell'oro e all'occorrenza, quello della generosità.

Per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunziato a Melton.

Era piuttosto disposto a sacrificargli non uno, ma cento amici di Felton. E glielo disse:

— Non solo io ho tutta la mia fiducia in voi, ma non ho fiducia che in voi dottore e vi prego di crederlo.

Severo non rispose.

— Ditemi dunque che non mi abbandonerete: ve ne supplico!

— Non c'è che un mezzo per dimostrarmi la piena fiducia che mi protestate.

— Quale?

— Voi non potete non saperlo.

Il duca riflettè:

— Che io rinunzi all'idea di prendere con noi il raccomandato di Felton?

— Sì.

— Ma s'intende, caro dottore! E che volete che m'importi di quel ragazzo? Sarebbe stato una compagnia piacevole ma nulla più. Non ho mai avuto l'intenzione di farne il mio medico, e poichè non vi fa piacere di avere un'aiutante, non se ne parli più. E' convenuto?

Gli stese una mano che Severo prese con ripugnanza.

Ecco, il pericolo di un controllo era scongiurato e scongiurato per sempre: egli ne era ben sicuro: ma si sentiva scontento, nervoso inasprito contro di sè, contro il destino contro le incertezze del suo spirito e la fiacchezza del suo cuore, contro tutto e tutti.

Dopo pochi minuti prese congedo dal duca senza aver pronunziato una sola parola, e sir Francis Russell, rimasto solo, scrollò la testa riflettendo che quel suo dottore era sì un uomo d'ingegno e di studio, ma come originale!

XI.

Una sera dolcissima, tutta stelle e incanto sul mare, intorno all'«Albatros»: rompente solo col rumore delle macchine e col muggito dell'acqua percossa dall'elica la quiete profonda piena di una solennità quasi paurosa, una distesa sconfinata di acque argentee tremanti appena sotto il bacio gelido di una luna immensa, tutta scoperta, tutta bianca nello sfondo cupo del cielo.

L'ora tra il pranzo della sera e il dormire. L'equipaggio era raccolto nella saletta di sotto prua, intento a discorrere, a fumare, a cantarellare piano una lieve canzone nostalgica sotto la luce della lampada sospesa oscillante con ritmo lentissimo.

E anche nel gran salone centrale si teneva circolo intorno a miss Isa, sotto il grande candelabro dagli intricati rami d'oro fioriti d'innumerevoli lampadine elettriche, come se tutti i raccolti nel cerchio rosso di quella luce spezzassero lo scintillio tremulo della luna sulle onde d'azzurro argenteo e le canzoni della brezza, fra e sartie e lungo i fianchi del vaporetto.

Non era precisamente così: anzi miss Isa per la prima avrebbe rinunziato volentieri all'ora pur buona, di raccoglimento intimo quasi familiare che le metteva nelle grandi pupille dai colori infiniti una fiamma di gioia, per sognare lassù, sopra il cassero, in faccia al gran mare chiuso e misterioso accanto a quegli che ella amava....

La natura poetica di miss Dally, e l'irrequietudine di Severo Melton, e l'incontentabilità di Harry Crane avrebbero ugualmente trovato un pascolo, un balsamo, una dolcezza buona in un'ora di contemplazione serena e di meditazione interiore...

Ma nel salone, dentro il cerchio della luce rossa e d'oro diffusa dal magnifico candelabro, sdraiato nella sua ampia poltrona e ravvolto sempre, malgrado la dolcezza della notte estiva in una pelliccia enorme, stava Francis Russell e il «Duca» da qualche giorno tossiva.

Tutti dovevano rinunziare alla dolcezza di una serata all'aperto per lui e lo facevano d'altronde senza soverchio rammarico.

Harry Crane, il segretario, pensava che poichè il suo posto era accanto al duca, meglio valeva passare la serata così, tutti riuniti, che doverlo seguire e rinchiudersi con lui solo nella cabina. Severo Melton pensava che ove avesse consigliato al suo cliente di ritirarsi, la prima vittima di quest'ordine sarebbe stata Isa. E la fanciulla era così bianca da qualche giorno che gli faceva pietà.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

I genitori **dott. Attilio e Zaira Frühbauer,** anche a nome della sorella **Fidelia** e di tutti gli altri congiunti, col cuore straziato partecipano il decesso della loro diletta

Gigliola

avvenuto quest'oggi, nella tenera età d'anni 4.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I funerali del defunto signor

VITO DIANA

seguiranno Sabato 15 corr. alle ore 12 mer., movendo il convoglio funebre dalla stazione della ferrovia Meridionale direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

NICOLÒ MANETTA

cessava di vivere dopo brevi sofferenze.

I dolenti nipoti ne dànno parte.

I funerali seguiranno direttamente.

Trieste, 13 Aprile 1911.

†

La sottoscritta partecipa agli altri parenti, amici e conoscenti la morte di

ANNA DOLLMANN

d'anni 77, avvenuta ieri dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Felice Venezian al Cimitero Evangelico.

Famiglia MONCIATTI.

Trieste, 14 aprile 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO giovane con buoni attestati offresi casa signorile. Offerte «V. G. 9894» Piccolo. 9894 A

CAMERIERA tedesca, slovena cerca posto hotel, preferibile luogo di cura. Rivolgersi androna S. Giustina N. 4, V. 9901 A

CAMERIERE giovane bella presenza offresi casa signorile. Offerte «V. G. 9893» al Piccolo. 9893 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA stabile o a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4289 B

CAMERIERA per caffè e una signorina per buffet, parlino italiano, tedesco con cauzione cercansi. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4258 B

DOMESTICA capace e prestaservizi, cercansi prontamente. Via Nuova 42, IV, sinistra. 4292 B

DOMESTICA robusta con buoni attestati cercasi per pensione Portorose. Rivolgersi via Bachi 6, II, Kern. 9936 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi dopo le feste; trattamento famigliare, piccola famiglia, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4249 B

PRESTASERVIZI brava per tutto il giorno cercasi per osteria. Rivolgersi via Caserma 5, IV, porta 11. 9895 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4275 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 7 alle 4; vitto, salario con libretto. Rossetti 11, pianoterra. 9934 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Presentarsi dopo le nove. Acquedotto 22, terzo, destra. 9918 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4260 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 23, I p. 4288 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico brevettato libero 1. giugno, offresi distinta famiglia. Offerte sub «Sicurezza 1000» Piccolo. 9899 C

PIANISTA, violinista offresi per cinematografo, orchestrina. Offerte «Stelio 4235» Piccolo. 4235 C

STENOGRAFA, dattilografa tedesca con pratica commerciale cerca posto. Offerte «Tedesca 4239» Piccolo. 4239 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Rivolgersi Durante, Paduina 9, IV piano. 4286 D

CORRISPONDENTE giovane con qualche pratica e conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca ed inglese, stenografo e dattilografo cercasi prontamente per primario stabilimento industriale. Offerte in tutte tre lingue, con curriculum vitae e pretese, sub «Diligente 3416» all'amministrazione del Piccolo 4282 D

DONNA di cuore cercasi per bambina 9 mesi. Offerte «Cuore 4269» Piccolo. 4269 D

DONNA pratica caffè, cucina cercasi. Caffè Goldoni. 9952 D

FABBRI abili e mezzi lavoranti e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 4280 D

OPERAI elettricisti capacissimi, buona mercede, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4204 D

PIAZZISTA per visitare droghieri, commestibilisti, farmacisti, cercasi. Offerte «Droghe» Piccolo. 4297 D

PRATICANTE conoscente possibilmente tedesco, cercasi scrittoio. Offerte «Serietà 9942» Piccolo. 9942 D

RAGAZZO 14-16 anni con paga cercasi per magazzino vini. Rossetti 18, dalle 9-11 ant. Ernesto. 4244 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per orologiaio. Via Commerciale 5. 9939 D

SIGNORINA italiana cercasi per condurre a passeggio al dopopranzo bambina dodicenne. Indirizzo al Piccolo. 4134 D

STIRATRICI, lavoranti, cercansi prontamente. Donato Bramante 9, pianoterra. 9948 D

STIRATRICE bravissima cercasi se anche tedesca in caso contrario inutile presentarsi. Indirizzo Piccolo. 4236 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via G. Gatteri n. 10, p. I, destra. 4076 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Bachi 3, porta 12. 4290 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 4283 E

CAMERA ottimo vitto affittasi 70 corone. Belvedere 40, porta 23. 9935 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi presso tranquilla famiglia, massima nettezza, prezzo mite. Via Rapicio 4, II, destra. 4263 E

CAMERA ammobiliata elegante, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 9913 E

CAMERE (due) ad uso scrittoio affittansi per agosto. Via degli Artisti 3, I p. 4278 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Corso 43, I. 9840 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi prontamente. Via Caserma 16, primo. 9844 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi anche prontamente. Rossetti 17, I. 4139 E

STANZA ammobiliata vitto affittasi. Roiano N. 2, I, porta 5. 4170 E

STANZA bella ammobiliata e camerino chiaro affittansi. Istituto 19, porta 9. 9812 E

STANZA elegantissima, centro, bella vista, casa signorile, stufa, luce elettrica, bagno affitterebbesi presso distintissima signora sola. Vitto soprafino a piacere. Prezzo minimo. Gentili scritti «Comfort completo 9805» al Piccolo. 9805 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno affittasi subito. Acquedotto 56, porta undici. 9820 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi corone 22 mensili. Via Barriera vecchia 25, I, porta 10. 9836 E

STANZA ammobiliata bellissima, casa signorile, affittasi centro. Maiolica 10, IV. 9862 E

STANZA bellissima affittasi prontamente. Acquedotto 9, I. 9852 E

STANZA vitto, affittasi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4203 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Via Galatti 16, porta 9. 9865 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 9903 E

STANZA due finestre, davanti, cucina, centro affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4296 E

STANZE, due, belle, davanti, vuote, volendo comodo cucina, ingresso libero, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4295 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Barriera 11, p. terzo. 4284 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 25, porta 14. 9933 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, III. 9938 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 75, I, sinistra. 9919 E

STANZE (due), ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Maurizio 3, II, sinistra. 4264 E

STANZA ammobiliata affitta signora sola, possibilmente a una distinta signora. - Indirizzo al Piccolo. 4261 E

SALA spaziosa, affittasi uso società, consorzi, Corso. Indirizzo Piccolo. 4233 E

STANZA bene arredata affittasi a distinto signore. Rivolgersi Solitario 14, I, sinistra. 9896 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Farneto 43, IV, 31. 9889 E

STANZA grande bene ammobiliata affittasi. Via della Madonna del mare N. 3. 4256 E

STANZA bella quieta affittasi primo maggio presso piccola famiglia a unico subinquilino. Bonomo 1, porta 11. 4255 E

STANZA splendida ammobiliata affittasi. Via Gatteri 13, porta 9. 9915 E

VITTO e alloggio due studenti trovano per settembre presso famiglia di professore tedesco. Offerte sub «Professore 9930» Piccolo. 9930 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO cerca ragazza pressi Acquedotto. Offerte «Ammobiliato 9890» Piccolo. 9890 F

STANZA vuota, spaziosa uso scrittoio ingresso libero primo piano, rione Stadion Acquedotto o laterali cercasi. Offerte Piccolo «2695». 4230 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 3892 G

DEMOISELLE diplômée en Suisse, donne des leçons de français. Offres sous «Français» au Piccolo. 9452 G

FRANCESE, tedesco, lingua, letteratura, conversazione, preparazione tecniche, liceo. Indirizzo Piccolo. 3535 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione. Corsi riuniti adulti, bambini, metodo facile, sicuro. Informazioni giornalmente sala Daquino, Carducci 12. 9648 G

SCUOLA linguistica «Polyglotte» Acquedotto 14, I, Mercoledì e sabato dalle 9-10 pom. avrà luogo un corso combinato di corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca e inglese. Tassa cor. 6 mensili. Insegnante: prof. P. Marquardt. 9931 G

TEDESCO: corso lingua, letteratura; tre allieve corone sei ciascuna. Indirizzo Piccolo. 4234 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNA manto caffè scuro, bianca, rinvenuta. Proprietario rivolgasi Malalan, Opicina 433. 4267 H

PORTAMONETE contenente 60 corone e centesimi, smarrì povero militare pressi via Coroneo. Pregasi portarlo polizia. 4268H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato due camere da letto, un piccolo salone e camera da bagno, entrata libera, centro, possibilmente soleggiato cercasi dal primo maggio. Indirizzo Piccolo. 4059 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, centrica posizione, cercasi 24 maggio. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 4248 I

APPARTAMENTO signorile villa pressi Rossetti cercasi. Offerte «1650» Piccolo. 4251 I

APPARTAMENTO di 3-4 camere ammobiliate in I piano nelle vicinanze del Corso cercasi da giovani forestieri. Offerte «9909» al Piccolo. 9909 I

CAMERA, camerino, vuoti, cercansi 1. maggio. Offerte «Pronto 9943» Piccolo. 9943 I

VILLINO o appartamento con giardinetto non lungi dalla via San Michele non minore di 6 stanze, camerino, bagno e cucina cercasi prontamente o per maggio. Affitto da 1400 a 2000 corone. Indirizzo al Piccolo. 3878 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di due camere, cucina, corridoio, acqua, in quarto piano, posizione centrica, affittansi per il 24 Agosto. Cor. 450.— annue, più accessori. Indirizzo al Piccolo. 4303 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, dispensa, cucina, poggiuolo, affittasi per agosto. Acque 22, secondo piano. 4279 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi. Rossetti 24, secondo, cor. 800 tutto compreso. 4238 L

APPARTAMENTO 4 camere, anticamera, bagno, camerino e cucina affittasi agosto cor. 1400. Via Miramare 25, I piano. 9856 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, 2 terrazze affittasi 1. piano. Via S. Lucia 4 (S. Antonio vecchio). 9855 L

CAMERA con focolaio, affittasi prontamente. Donato Bramante 9. 9873 L

BOTTEGHE affittansi prontamente Settefontane - Manzoni. Rivolgersi Obst, Toro 1. 9900 L

CAMERA, cucina, camerino, cantina appigionansi prontamente, cor. 380, compreso accessori, fianco destra chiesa Roiano 38, V, rivolgersi portiere. 9932 L

FONDO uso deposito, Roiano, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4038 L

MAGAZZINO bellissimo subaffittasi. Via S. Maurizio. - Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 9711 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9912 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o per agosto. Farneto 42. 4277 L

MAGAZZINO affittasi per agosto, eventualmente ad uso stallaggio. Chiozza 43. 4276 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE quasi nuovo 12 HP, quattro posti, vendesi metà prezzo. Cormons, via Stazione n. 40. 9823 M

ARMADIO noce massiccio lucido, elegante, divano stoffa, cinque sedie, vetrina armadio, tavolo cucina, quadri vendonsi. Media 4, porta 15. 9916 M

APPARATO fotografico 13 per 18, da vendere. Appalto, stazione Transalpina. 4235 M

BARCA buonissimo stato, lunga m. 8, vendesi. Rivolgersi piroscafo «S. Sabba», molo Sanità o telefono 1311. 4272 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi cor. 75. Farneto 43, porta 9. 9945 M

BICICLETTA Styria da vendere cor. 68. Via Boschetto 14, III, porta 12. 9950 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, orecchini ed anello, vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4287 M

CUCINE moderne, vende falegname. Via Madonna del mare n. 21. 4096 M

CARRETTO 4 ruote usato vendesi. Via Antonio Caccia N. 7, carraio. 9902 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi dopopranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4294 M

CANAPE' (due) pelle, pressa copialettere e divisore luce elettrica vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4271 M

CAPRIN, «Pianure friulane», cercasi prontamente. Offerte «Caprin» Piccolo. 9928 M

CHITARRA vecchia, finissima voce, mandolino, e violino, vendonsi poco prezzo, causa lutto. Via Barriera vecchia 9, primo, quarto, destra. 9937 M

CARRO con motore e dinamo, cabina in ferro, smontabile, macchina e lanterna di proiezione per impianto cinematografico, vendonsi a prezzo derisorio. Indirizzo al Piccolo. 4237 M

CUCINA «Secession», tavolino mosaico, anticamera moderna intaglio massiccio vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni ogni stile. Falegname, Cereria 2. 9888 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo, sgabelli, sedie pelle vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 9951 M

GRAMMOFONO, dischi splendidi vendesi prezzo modicissimo. Via Nuova 8, portinaio. 9940 M

GALLINE vive vendonsi a corone 6 al paio. Via Carducci 40, cortile. 9605 M

LIVREA da portiere scura cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4247 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 4302 M

LETTO, sgabello finissimo, vende signora, basso prezzo. Esclusi mestieranti. Indirizzo Piccolo. 4274 M

MOBILI per giardino, sedie, tavoli, panche legno, ferro, pieghevoli, tavoli con e senza marmo, per caffè, vendonsi. Commerciale 15, fabbro. 4281 M

MACCHINA scrivere, libreria quercia cercansi. Offerte con prezzo sub «Industria 4252» Piccolo. 4252 M

PENDANTIF grandioso, rotondo, moderno con splendidi brillanti vendesi privatamente corone 700. Indirizzo al Piccolo. 4245 M

PELLE tigre e leopardo perfette vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4229 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, rara occasione. Petronio 9, pianoterra. 4262 M

PIANINO corde incrociate splendida voce ottimo affare vendesi. Corso 3, primo. 9686 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches vendesi. Via Farneto 42, Ipavitz. 9803 M

PARTITA grande di quercie, tonde, quadrate vendesi per uso cantiere. Giuseppe Puhalj, Lanischie (Istria). 2951 M

SEDIE (6), camera pranzo, grande quadro Madonna, trumeau con marmo e specchio vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 4259 M

SCRIVANIA usata sistema americano con chiusura acquisterebbesi. Offerte sub «506» al Piccolo. 4184 M

SCANSIA vendesi per qualunque uso. Piazza Giambattista Vico N. 4. 4254 M

TAVOLA, sedie, scrittoio, biblioteca vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4183 M

TAVOLO da cucina da vendere. Via Pasquale Revoltella 27. Rivolgersi portinaia. 4257 M

TAPPETI persiani, tavolini intarsiati, madreperla, lampada di Damasco, vendonsi presso Exner, Stazione 17. 9944 M

UNIFORME grigia da volontario, statura grande, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4266 M

VESTITO uomo, nuovissimo, vendesi metà prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4199 M

VESTITI uomo novità, grande assortimento, occasione Pasqua, prezzi ribassati. Dobauschek, Carducci 11. 3829 M

VESTITI, calzoni, stivali uomo, vestiti, bluse, traversoni, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9834 M

VESTITO seta nera appena confezionato vendesi. Sette fontane 35, III. 9905 M

VESTITO grigio statura media vendesi in giornata prezzo conveniente. Informazioni restaurant Aurora. 4301 M

VASI grandi decorativi per giardino usati o nuovi cercansi. Villa Demetrio, via Romagna. 4246 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

12.000 corone cerca privato garantite su case e terreni; escluso mediatori. Offerte sub «Istria 1911» Piccolo. 9898 N

15.000, 40.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 9911 N

200 cor. cerca distinta signora entro giornata, con buon interesse. Sub «Buona garanzia 4291» Piccolo. 4291 N

25.000 cor. disponibili per I intavolazione. Siberna, Molino a vento 70. 9907 N

40-50.000 corone, disponibili prima buona ipoteca stabile città. Mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «Pronto 9929». 9929 N

DEPOSITO carbone vendesi. Rivolgersi via Molin grande 46. 9910 N

FONDO per costruzione permuterebbesi con casa di rendita. Offerte non anonime, esclusi mediatori, «Permuta 4250» Piccolo. 4250 N

LAVORATORIO fabbro vendesi in massa. Offerte «Attenzione 9897» Piccolo. 9897 N

LATTERIA, panetteria con vendita vino, birra, dolci, frutta, erbaggi, oggetti cartoleria, manifatture, guadagno assicurato, centrica posizione affitto 16 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4253 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Haptstrasse 77/16. 8944 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con cinque locali orto vendesi a Barcola N. 379, vicino i volti, per corone 11.000, saldo prezzo cor. 6800. Rivolgersi Barcola N. 378. 3888 O

CASA con pistoria bene avviata, nel centro di una città industriale del Friuli, con appartamenti ecc. vendesi a prezzo di occasione. Offerte dirigere a Trieste casella postale N. 84. 9917 O

FONDO circa 400 tese adatto due villini, 10 minuti dal centro, prossimità via Pietà vendesi cor. 165 la tesa. Mediatori esclusi. Offerte «Foresto 9765» Piccolo. 9765 O

VILLINO 5 locali, 164 tese giardino vendesi. Michelangelo Buonarroti 667. 9772 O

VILLA Cividale Friuli italiano in splendida saluberrima posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4231 O

VILLA a Littai sulla Sava, mezzanino e primo piano (sei stanze e salotto) con tutti gli accessori (camera da bagno), giardino e parco, posizione salubre e tranquilla, vicino al bosco di pini, splendida vista, pochi minuti dalla stazione ferr. Mer. (fermata dei treni celeri), vendesi per ragioni di famiglia. Rivolgersi al dottore Jamsek, avvocato Littai. 9764 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia; riso Bologna; olio finissimo; salsa pomidoro siciliana gustosissima, smerciansi Farneto 1. 9920 P

ASSORTIMENTO fiori freschi, specialità ghirlande funebri, prezzi mitissimi. Alla città di Nizza, Via San Giovanni 1, telefono 222, Rom. IV. 4265 P

BUONA Pasqua! trascorrerete comperando insuperabili grammofoni «Helvetia» anche ratealmente. Dischi grandiosissimo assortimento. Barriera 11, terzo. 9921 P

CAPPELLI guarniti, sguarniti, ordinazioni, rimodernature, prezzi convenienti. Corso 45, I. 9949 P

CORDONI con fiocchi per cintura e per borsette, in «lacet», ciniglia seta, cordonnet, pronti e da farsi in qualsiasi colore, rivenditori prezzi speciali. Fabbrica Anastasio 7, negozio S. Nicolò 32, Mitis. 4298 P

ELEGANZA, solidità prezzi economici nel ricco deposito vestiti fatti, uomo, ragazzi. Specialità costumini, vestitini «Gambetta» per bambini, fanciulli. Jess, Barriera 15. 9925 P

ELEGANTI vestiti uomo, ragazzi, cappelli, ombrelli. Piccole rate settimana, mese. Levi, via Antonio Caccia 6, unico conveniente. Sino oggi mezzogiorno assumesi ordinazioni per consegnare domani. 4273 P

FILTRO asbesto, apparati lavare bottiglie, marcare tappi fuoco, imbuti rovere, pippe ottone, coconi fermentazione, portabottiglie tela, recipienti rovere travaso vendonsi. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 9922 P

GHIACCIO naturale e artificiale, vendesi deposito via Salice n. 4. 4293 P

MANIFATTURE, biancheria, cortinaggi ecc. Confezionansi vestiti uomo, donna. Facilitazione pagamento, prezzi miti. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 9641 P

OLIO oliva, straordinariamente puro, molto delicato, raccomandabile ai buon gustai, alle mense signorili, principesche, episcopali, per solennità, banchetti. La bottiglia cor. 1.50. In vendita nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12910 P

PROSCIUTTI di Praga e Graz nonchè burro delle Alpi a prezzi miti. Soltanto via Caserma 13, Suban. 9381 P

PER signore, fanciulle e bambine, vestiti, gonne, blouse, grembiali, sottane, mantelli, raglan, Kimono, copripolvere in assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9926 P

VINO i pomi cent. 40 al litro. Via Bachi 16. 4163 P

VESTAGLIE, vestiti da bambini, gonne, bluse, qualunque genere. Prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 3184 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLOGGI (due) affittansi per la stagione estiva ad Opicina, posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato, Opicina, elettrovia, oppure piazza Chiesa evangelica 1, Ospizio, fra le 8-10 ant. 9885 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AI garofani bianchi, l'età non fa l'uomo. Contraccambio i saluti. 9906 R

C. Tanti auguri, pensieri e ricordi del mio amore. E. 9886 R

LINA M. Prego notificarmi prossimo appuntamento. Leale. 4299 R

COMANDANTE adorato, grazie pel saluticino caro. Spero ricevere oggi tue nuove. Tantissimi dalla tua Linetta che ti vuol tanto bene. 4282 R

O. E' troppo. Vorresti burlarmi ancora? No! bimbo, basta! A. 9883 R

FIOR di maggio. Favorisca prelevare lettera. Er. 9924 R

COSTANTE. Il numero non lo hanno cambiato, dacchè il suo.... passo la mia soglia ha varcato! Colei che incognita per tutti vuol rimanere, eccetto colui che pensa. 9927 R

FORTUNA. Interrogate la vostra coscienza e poi saprete il perch!? 9904 R

SAFFO. Con il pensiero sempre a te rivolto auguroti passare lietamente feste pasquali. Pregoti scrivermi. Ardentissimi... 9887 R

MARTEDI'. Vittorio! Signor agente provocatore fiasco! Sarebbe stato interessantissimo parlare. Audace, intelligentissima. Fine. 4243 R

FINALMENTE! Spiacentissimo, mi è stato impossibile ieri. Leggi attentamente sabato. Tantissimi... Costanza. 9947 R

GARA di birilli sabato, domenica, lunedì (Pasqua): Restaurant Finding, via Gologna 11. I premio, Cento corone; II premio, Cinquanta corone, e diversi altri premi di valore. 4207 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz Beatrice. Via Salice 2, terzo. 4270 R

MANICURE e massaggi. Via Chiozza 4, I, porta 4. 4240 R

PARECCHI buoni partiti per signorine o vedove con dote, da 10, 30, 50, 100.000 cor. Scrivere «Aristocrazia» (verso scontrino) posta centrale. Pregasi non anonime e dare l'indirizzo di casa. 9892 R

SCAMBIEREI, recita Crepuscolo, domenica, due poltroncine platea, con due posti I galleria, centro. Indirizzo Piccolo. 4242 R

GIOCO di tennis bellissimo affittasi dal 15 aprile in poi 4 giorni alla settimana. Alberto Faber, via Tesa 22. 9797 O

SOLTANTO se tagliato sottile, è gustoso il prosciutto! Comperate perciò in Corso «Al N. 39» l'eccellentissime pietre d'affilare centesimi 50 Acciai «Electro» corone 1. 9875 R